

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CONSORZIO PAVIA IN RETE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03142

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Lombardia

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Non siamo soli: servizi a supporto della disabilità e del disagio adulto

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza – 06 Disabili - 12 Disagio Adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto si realizza nel territorio provinciale di Pavia con particolare focus sulla città di Pavia e sul territorio collinare dell'Oltrepò Pavese.

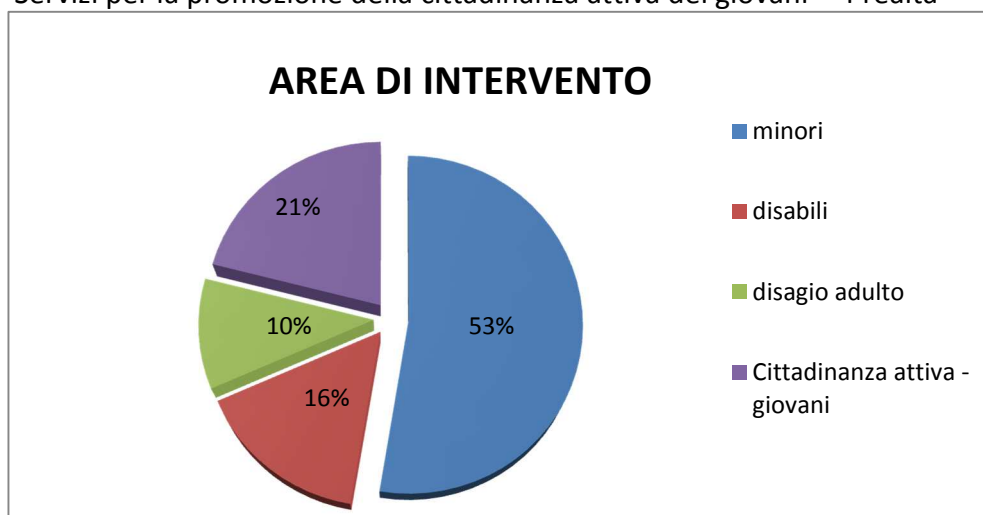
Il Consorzio "Pavia in rete" è nato nell'aprile del 2005 dalla volontà, inizialmente, di 8 realtà del privato sociale di Pavia e provincia, con l'intento di promuovere interventi di educazione e promozione culturale a favore del Servizio Civile Nazionale. Queste realtà, in particolar modo enti di piccole dimensioni, hanno ritenuto importante e determinante il lavoro in rete: per le organizzazioni di volontariato infatti, soprattutto se piccole, il Servizio Civile risulta di difficile accesso se non in accordo e collaborazione con altri enti; il poter ospitare presso le proprie strutture giovani impegnati nel servizio civile per un periodo continuativo, permette alle stesse organizzazioni di poter contare su una risorsa umana stabile che è in grado di migliorare realmente la qualità del loro intervento sul territorio. Inoltre le organizzazioni, partecipando ai progetti di Servizio Civile Nazionale scelgono anche di aderire a un progetto di crescita e di formazione per i giovani SCN, andando a

promuovere attivamente la cultura della cittadinanza attiva tra le giovani generazioni.

Il Consorzio “Pavia in rete” in questi 9 anni ha avuto una rapida evoluzione sul territorio della provincia ed è passato da 8 realtà alle attuali 19 realtà associate, per un totale di 33 sedi accreditate. Attualmente fanno parte del Consorzio Pavia in rete, le seguenti realtà del privato sociale: AGAL (Associazione genitori ed amici del bambino leucemico), Anffas Pavia, Croce Azzurra Belgioioso Onlus P.A., Babele Onlus, Cooperativa progetto Contatto, associazione Sogni e Cavalli Onlus, Associazione per l’aiuto di Giovani Diabetici, OFTAL Cooperativa sociale di solidarietà sociale Onlus, Ass. Per fare un albero Onlus, Casa di Pavia dell’Istituto Figlie della Carità Canossiane, Avis Comunale di Pavia, Servizi Sociali Autogestiti, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, FILDIS, Ass. Cittadinanzattiva Assemblea territoriale, Varzi Viva, Cooperativa Famiglia Ottolini, Arimo Cooperativa sociale, Amici della Mongolfiera per Luiss.

Le associazioni che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 4 ambiti di intervento:

- Servizi rivolti ai minori e/famiglie con minori (italiani e stranieri) – 10 realtà
- Risposta al bisogno di accesso ai servizi per adulti in situazione di disagio – 2 realtà
- Servizi rivolti a persone con disabilità – 3 realtà
- Servizi per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani – 4 realtà



Di queste realtà, 3 Enti che afferiscono all’ambito della disabilità e del disagio adulto, partecipano al presente Progetto: nello specifico **Sogni e Cavalli Onlus** che gestisce progetti di integrazione per disabili e per adulti con disagio, **Anffas Pavia** che gestisce strutture residenziali per adulti con disabilità e **Croce Azzurra di Belgioioso** che gestisce i trasporti in una vasta zona del territorio provinciale, andando a sostenere con i suoi servizi fasce fragili della popolazione.

Contesto Territoriale di riferimento

Il Progetto “**Non siamo soli: servizi a supporto della disabilità e del disagio adulto**” intende portare beneficio alla fasce fragili della popolazione del territorio di Pavia e provincia, in particolare alla popolazione adulta con disabilità o con altro tipo di disagio sociale, economico, o con fragilità legata alla senilità, nel contesto territoriale del Pavese, con focus sul Piano di Zona di Pavia e Piano di Zona di Corteolona.

La presente analisi di contesto pertanto cerca di riportare alcuni dati in merito a queste categorie di utenti.

Disabilità in provincia di Pavia

La principale fonte di dati utilizzata per stimare il numero delle persone con disabilità presenti in Italia è l'indagine ISTAT sulle "Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari" del 2013. Essa è però parziale, e va quindi integrata per giungere a una stima complessiva. In base alle stime ottenute dall'indagine sulla tutela della salute e accesso alle cure, emerge che in Italia le persone con disabilità sono **oltre 3 milioni**, pari al **5,5%** della popolazione, di cui oltre l'80% anziani e i due terzi donne. Mantenendo questa proporzione possiamo ipotizzare che in **provincia di Pavia** ci possano essere circa **30.160**. Più di una famiglia su dieci ha almeno un componente con limitazioni funzionali. In Italia le famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali sono l'11%; di queste, meno del 20% ricevono assistenza domiciliare pubblica. Considerando anche quelle che suppliscono a tale carenze ricorrendo a servizi privati a pagamento, rimane comunque più del 70 % che non usufruisce di alcun tipo di assistenza domiciliare, né privata né pubblica.

Nella maggioranza dei casi (53,8%) c'è almeno un componente della famiglia che può farsi carico delle persone con difficoltà funzionali. Il 46,2% di queste famiglie è invece composto esclusivamente da persone con limitazioni funzionali, che vivono sole (40%) o con altre persone con limitazioni funzionali (6,2%).

Il Nord-est è l'area territoriale nella quale le famiglie con persone che hanno limitazioni funzionali accedono in misura maggiore a servizi pubblici e si avvalgono di prestazioni a loro carico.

PROSPETTO 4. FAMIGLIE CON PERSONE CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE SI AVVALGONO DI ASSISTENZA DI SERVIZI PUBBLICI O DI PERSONALE A PAGAMENTO PER RIPARTIZIONE. Anno 2013, per 100 famiglie

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali	Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali che riceve assistenza						Famiglie con persone con limitazioni funzionali che hanno rinunciato ad assistenza non sanitaria a domicilio
		Assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici			Assistenza domiciliare sanitaria a pagamento	Assistenza domiciliare non sanitaria a pagamento	Assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica o a pagamento	
		Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria				
Nord-Ovest	9,1	11,9	9,1	16,9	5,5	11,7	24,8	6,4
Nord-Est	10,3	16,8	12,2	23,7	3,4	13,8	30,3	6,8
Centro	11,1	13,3	12	20,8	4,2	13,0	28,8	12,4
Sud	14,2	10,8	10,7	17,8	6,4	11,7	27,3	15,4
Isole	14,4	7,5	10,7	14,7	3,2	10,5	21,7	16,8
Italia	11,4	12,2	10,9	18,8	4,8	12,2	26,8	11,4

Sul territorio di pertinenza dell'ASL di Pavia, (Dati ASL 2010) che riguarda quindi tutta la Provincia di Pavia, abbiamo le seguenti strutture e il relativo numero di persone frequentanti.

Popolazione del territorio dell'ASL che frequenta i Centri Diurni per Disabili (C.D.D.) nell'anno 2010:

Distretto e territorio	Fasce d'età					
	<14	14-17	18-24	25-44	45-64	65-74
Broni			3	15	10	1
Casteggio		1	1	6	5	
Voghera		3	6	17	11	
Oltrepo	0	4	10	38	26	1
Corteolona	1	4	5	19	9	
Certosa		8	7	19	3	
Pavia		5	19	46	26	2
Pavese	1	17	31	84	38	2
Vigevano		2	6	22	4	
Garlasco		2	9	17	4	
Mortara			2	25	1	
Lomellina	0	4	17	64	9	0
Provincia	1	25	58	186	73	3

Popolazione del territorio dell'ASL che frequenta i Centri Socio-Sanitari per disabili (C.S.S.) nell'anno 2010

Distretto e territorio	Fasce d'età				
	14-17	18-24	25-44	45-64	65-74
Broni		1	6	10	2
Casteggio			3	2	
Voghera		1	5	8	
Oltrepo	0	2	14	20	2
Corteolona			4	5	
Certosa	1			2	
Pavia		1	10	28	1
Pavese	1	1	14	35	1
Vigevano			3	4	
Garlasco				1	
Lomellina	0	0	3	5	0
Provincia	1	3	31	60	3

Popolazione del territorio dell'ASL che frequenta le Residenze Sanitarie assistenziali(R.S.A.) per Disabili nell'anno 2010

Distretto e territorio	Fasce d'età				
	18-24	25-44	45-64	65-74	>=75
Broni	1	7	6	1	1
Casteggio		1	10		5
Voghera		18	21	1	1
Oltrepo	1	26	37	2	7
Corteolona	2	4			
Certosa	1	5	8		1
Pavia	5	13	31		
Pavese	8	22	39	0	1
Vigevano	2	8	16	2	
Garlasco	1	5	5		
Mortara	1	13	5		
Lomellina	4	26	26	2	0
Provincia	13	74	102	4	8

Dai dati sopra riportati si può notare che la maggior parte delle persone disabili che usufruiscono dei servizi hanno età variabili dai 14 ai 64 anni; si può affermare presumibilmente che, indipendentemente dall'età, la persona disabile che frequenta il Centro Diurno vive con la famiglia che se ne occupa.

Il nostro Progetto si concentra sul territorio del Pavese con focus nelle due zone: Piano di Zona di Pavia e Piano di Zona di Corteolona.

Sul territorio di competenza del **Piano di Zona di Pavia** sono presenti i seguenti 14 servizi e strutture riabilitative per persone con disabilità (fonte: ASL Pavia):

4 Centri Diurni per Disabili (C.D.D.)

1 Centro Socio Educativo (C.S.E.)

1 Comunità di accoglienza residenziale per disabili (C.A.H.)

4 Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)

2 Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (R.S.D.)

1 Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.)

2 Strutture Riabilitative

Il Comune di Pavia, che gestisce i tre C.D.D. della città, ha in carico i seguenti utenti disabili:

- 85 persone, di cui un minore, divisi per i tre C.D.D.
- 35 persone al Servizio Formativo Autonomia Disabile
- 16 persone, di cui 2 minori per la legge 162/98
- 2 minori per il servizio di integrazione disabili sensoriali.

Sul territorio di competenza del **Piano di Zona di Corteolona** sono presenti 2 strutture riabilitative per persone con disabilità, entrambi nella città di Belgioioso (fonte: ASL Pavia):

1 Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)

1 Comunità Socio Sanitaria per Disabili (C.S.S.)

Popolazione anziana in provincia di Pavia

Andando ad analizzare il contesto relativo alla popolazione anziana emerge che il nostro Paese è caratterizzato da un graduale invecchiamento della popolazione.

Secondo i dati Istat al 1° Gennaio 2013 risultano 12.639.829 persone ultra65enni, pari a circa il 21% della popolazione totale.

Di queste 2.069.674 sono residenti in Lombardia, e 125.275 nella Provincia di Pavia.

L'indice di vecchiaia della provincia è pari a 182,2 contro un valore nazionale di 151,4 e regionale di 147,6.

Considerando il graduale invecchiamento della popolazione è plausibile immaginare un incremento del numero di richieste di assistenza attivate da cittadini anziani.

La seguente tabella mostra un lieve incremento tra il 2009 e il 2010 del numero di cittadini ultra75enni con almeno una richiesta di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivata (fonte: Piano di Zona 2012-2014 del Consorzio Sociale Pavese)

Periodo	Cittadini ≥75a con almeno 1 ADI attivato	numero totale di ADI	n medio di ADI per cittadino ≥75	prevalenza residenti ≥75a con almeno un ADI
2009	3410	8300	2,43	5,6 (5,4-5,8)
2010	3494	8816	2,52	5,6 (5,4-5,8)

I medesimi dati differenziati per territorio di competenza:

Distretto e Territorio	Cittadini ≥75a con almeno 1 ADI attivato		prevalenza residenti ≥75a con almeno un ADI	
	2009	2110	2009	2010
Mortara	281	287	5,4 (4,7-6,0)	5,5 (4,9-6,1)
Vigevano	577	537	6,8 (6,2-7,3)	6,1 (5,6-6,6)
Gariasco	289	306	4,3 (3,8-4,8)	4,5 (4,0-5,0)
Lomellina	1.147	1.130	5,6 (5,3-5,9)	5,4 (5,1-5,7)
Voghera	439	449	4,7 (4,2-5,1)	4,8 (4,3-5,2)
Broni	316	339	5,5 (4,9-6,1)	5,8 (5,2-6,4)
Casteggio	260	251	5,7 (5,0-6,4)	5,4 (4,8-6,1)
Oltrepo	1.015	1.039	5,1 (4,8-5,4)	5,2 (4,9-5,5)
Pavia	752	793	6,1 (5,7-6,6)	6,3 (5,9-6,7)
Certosa	231	288	5,4 (4,7-6,1)	6,4 (5,7-7,1)
Corteolona	265	244	6,2 (5,5-7,0)	5,6 (4,9-6,3)
Pavese	1.248	1.325	6,0 (5,7-6,3)	6,2 (5,9-6,5)
Provincia	3.410	3.494	5,6 (5,4-5,8)	5,6 (5,4-5,8)

Sul territorio di competenza del piano di zona di Pavia sono presenti 13 strutture per anziani (fonte: ASL Pavia):

2 Case albergo per anziani

5 Centri Diurni Integrati per anziani (C.D.I.)

1 Comunità Alloggio per anziani (C.A.)

1 Mini alloggio protetto

4 Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (R.S.A.)

Sul territorio di competenza del piano di zona di Corteolona sono presenti 13 strutture per anziani (fonte: ASL Pavia):

2 Case albergo per anziani

4 Centri Diurni Integrati per anziani (C.D.I.)

2 Mini alloggi

5 Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (R.S.A.)

Le seguenti tabelle riassumono rispettivamente i dati relativi all'offerta socio-sanitaria provinciale e l'utilizzo dei centri diurni integrati (CDI).

Offerta socio-sanitaria	numero posti	Lomellina	Oltrepo	Pavese	Provincia
Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)	posti letto in esercizio	38	148	23	209
	posti letto accreditati	64	50	0	114
	di cui posti letto Alzheimer	0	0	0	0
	posti letto a contratto	2.482	1.688	1.130	5.300
	di cui posti letto Alzheimer	15	98	60	173
	Totale	2.584	1.886	1.153	5.623
Centri Diurni Integrati (CDI)	posti in esercizio	0	50	0	50
	posti accreditati	30	5	22	57
	posti a contratto	150	185	235	570
	Totale	180	240	257	677

Distretto e Territorio	Cittadini ≥75a che frequentano CDI		Prevalenza residenti ≥75a che frequentano CDI	
	2009	2010	2009	2010
Mortara	25	33	0,5 (0,3-0,7)	0,6 (0,4-0,8)
Vigevano	58	56	0,7 (0,5-0,8)	0,6 (0,5-0,8)
Garlasco	32	44	0,5 (0,3-0,6)	0,6 (0,4-0,8)
Lomellina	115	133	0,6 (0,5-0,7)	0,6 (0,5-0,7)
Voghera	167	158	1,8 (1,5-2,0)	1,7 (1,4-1,9)
Broni	107	113	1,8 (1,5-2,2)	1,9 (1,6-2,3)
Casteggio	18	22	0,4 (0,2-0,6)	0,5 (0,3-0,7)
Oltrepo	292	293	1,5 (1,3-1,7)	1,5 (1,3-1,6)
Pavia	153	166	1,2 (1,0-1,4)	1,3 (1,1-1,5)
Certosa	18	29	0,4 (0,2-0,6)	0,6 (0,4-0,9)
Corteolona	69	76	1,6 (1,2-2,0)	1,7 (1,3-2,1)
Pavese	240	271	1,1 (1,0-1,3)	1,3 (1,1-1,4)
Provincia	647	697	1,1 (1,0-1,1)	1,1 (1,0-1,2)

Anagrafe delle persone fragili

Un altro dato significativo per concludere l'analisi del Contesto del territorio a cui il progetto afferisce è quanto ci riporta l'Anagrafe Fragilità costruita dall'ASL di Pavia secondo le indicazioni di Regione Lombardia (lettera del 15/05/2006), in base alle variabili contenute nella seguente tabella:

L'ANAGRAFE FRAGILITÀ

Le variabili identificate con specifici codici (Tab 23) sono quelle suggerite da RL (lettera 15-05-2006) per costruire una anagrafe della fragilità e relativi "indicatori di rischio, per la popolazione di un grande centro urbano come possono essere i capoluoghi di provincia e le città di analoghe dimensioni".

Tabella 23 - Variabili da identificare per la costituzione dell'Anagrafe Fragilità

1	2	3	4
	RL lettera 15-05-2006	Codice identificativo da RL (lettera 15-05-2006)	ASL Pavia
Caratteristiche personali e sociali	età superiore a 75	E	età superiore a 75
	età inferiore ad un anno	Ep	età inferiore ad un anno
	dipendenza da alcol e droghe	D	Non considerata
	assenza di aggregato familiare	S	assenza di aggregato familiare (vive solo)
	Basso reddito (11,000 € annui)	R	Basso reddito (11,000 € annui)
	Genere		Non considerato come fattore di rischio autonomo; l'estrazione viene effettuata sia per maschi che per femmine
	Deprivazione sociale		Non considerata
	Immigrazione da altro paese		Non considerata
	Non considerata		Fruitore di Voucher sociale
Condizioni di salute	Non considerata		Fruitore di Buono sociale
	Almeno un ricovero ospedaliero per patologia specifica	M	Almeno un ricovero ospedaliero per patologia specifica
	Consumo cronico di uno o più dei farmaci specifici	F	Consumo cronico di uno o più dei farmaci specifici
	NO		Fruitore di voucher socio-sanitario
Caratteristiche ambientali	Vivere in ambiente metropolitano		Non considerata
	Esposizioni ad inquinanti atmosferici da traffico veicolare		Non considerata
	Caratteristiche dell'abitazione (piani alti, assenza di condizionamento, ecc)	A	Caratteristiche dell'abitazione (abitazione inadeguata)

Le variabili selezionate dall'ASL per la definizione dell'anagrafe fragilità sono quelle elencate nella colonna 4 della Tabella 23.

Presso la ASL di Pavia l'Anagrafe Fragilità è stata costruita secondo le indicazioni di RL (lettera del 15/05/2006) linkando tre fonti di dati:

- matrice con variabili sanitarie
- matrice con variabili sociali richieste dal Dip, ASSI ai 190 Comuni
- matrice con variabile socio-sanitaria – solo voucher socio-sanitario

Viene così costituita l'anagrafe fragilità finale attraverso la selezione dei quei cittadini che presentano maggiore fragilità perché presentano le seguenti caratteristiche: (problemi sanitari o assunzione cronica di farmaci) + (problemi sociali o voucher socio-sanitario)

Nella Tabella 24 sono stati aggregati i dati della anagrafe fragilità 2010 applicando i criteri di rischio individuati da RL per la popolazione di un grande centro urbano come possono essere i capoluoghi di provincia e le città di analoghe dimensioni.

Tab 24 - Rischio 2010 ASL Pavia secondo la combinazione di più fattori di rischio

Grado di rischio		Pavese		Lomellina		Oltrepo		Provincia	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Rischio molto alto	A	10	10	13	14	7	12	30	36
Rischio alto	B	27	18	27	18	12	14	66	50
	C	nn		nn		nn		nn	
	D	27	26	24	15	18	23	69	64
	E	nn		nn		nn		nn	
Rischio medio alto	F	252	200	209	188	167	190	628	578
Totale		316	254	273	235	204	239	793	728

Questa aggregazione permette di individuare a livello provinciale, nel 2010, 793 cittadini a rischio, di cui 30 con rischio molto alto, 135 con rischio alto e 628 con rischio medio alto. Nel 2011 i cittadini fragili sono risultati 728.

Il Rischio molto alto - lettera A - significa: età superiore a 75 + ricovero ospedaliero o consumo cronico farmaci + assenza di aggregato familiare (vive solo) + Basso reddito (11,000 € annui)

Il Rischio alto può essere:

B Caratteristiche dell'abitazione (piani alti, assenza di condizionamento, ecc)

C dipendenza da alcol e droghe

D età superiore a 75 + ricovero ospedaliero o consumo cronico farmaci + assenza di aggregato familiare (vive solo) o Basso reddito (11,000 € annui)

E età inferiore ad un anno + Basso reddito (11,000 € annui)

Il Rischio medio alto – lettera F – significa: età superiore a 75 + assenza di aggregato familiare (vive solo) o Basso reddito (11,000 € annui)

Nel 2011 nel Pavese (la zona cui affersice il Ns Progetto) abbiamo 254 cittadini fragili.

Analizzando invece la matrice fragilità 2011 senza alcuna aggregazione delle variabili di rischio abbiamo individuato 915 il numero di cittadini fragili della provincia di Pavia, di cui 325 nel Pavese e di cui 93 in Pavia e 76 nel Piano di Zona di Corteolona, con almeno una variabile di rischio (tab 26)

Di seguito sono riportati i dati sulla fragilità aggiornato al 2011

Tab 26- numero di cittadini fragili - Banca Dati Fragilità ASL Pavia, anno 2011

Distretto	CITTADINI FRAGILI	di cui con:	VARIABILI DI RISCHIO							
			Problemi sanitari	Utilizzo farmaci	Vive solo	Basso Reddito	Condiz Abitat inadatte	Voucher sociale	Buono sociale	voucher socio-sanitario
Mortara	58		4		54	7	1	12		1
Vigevano	61		9	1	58	56	11	17	1	3
Garlasco	158		13	2	138	13	6	23		8
Lomellina	277		26	3	250	76	18	52	1	12
Voghera	151		16	5	119	61	4	48	1	12
Broni	63		9	5	37	27	5	18	29	3
Casteggio	99		9	2	89	35	5	15		5
Oltrepo	313		34	12	245	123	14	81	30	20
Pavia	93		10	6	66	52	6	3	2	14
Certosa	156		17	1	131	57	12	20	19	15
Corteolona	76		8		74	30		4		0
Pavese	325		35	7	271	139	18	27	21	29
Provincia	915		95	22	766	338	50	160	52	61

Questa aggregazione permette di individuare a livello provinciale, nel 2011, 728 cittadini a rischio, di cui 36 con rischio molto alto, 114 con rischio alto e 578 con rischio medio alto. Nel 2011 i cittadini fragili identificati Pavese sono risultati 325. Per dare una risposta alle necessità delle categorie in una condizione di disagio sopraelencate, il Consorzio Sociale Pavese, composto da 12 Comuni, ha attivato per l'anno 2014 una serie di interventi a favore di persone con gravi e gravissime disabilità ed anziani non autosufficienti. Tali azioni si concretizzano in interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia come l'aiuto domestico finalizzato all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazioni, di interventi complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. (Fonte Dati ISTAT 2013, Piano di zona Consorzio Pavese 2009-2014, banca dati on line ASL Pavia).

SOGNI E CAVALLI ONLUS

L'Associazione è stata fondata il 2 febbraio 2001 dai genitori di 15 ragazzi diversamente abili che da circa 7 anni praticavano l'attività di Riabilitazione Equestre in un Centro Ippico in provincia di Pavia e dai tre volontari attivi che li seguivano. Nel 2002 è stata inaugurata una nuova sede operativa, presso il Centro Ippico di Pavia dove tutt'ora si svolgono le attività.

Dal 2007 collabora al progetto SMS per l'inserimento di attività di persone con disagio sociale e/o disabili con il Comune di Pavia prima e con il Consorzio Sociale pavese poi.

Nel 2011 alcuni volontari attivi hanno fondato una Organizzazione di Volontariato, l'Arcobaleno dei Sogni onlus, che supportasse le attività e che desse una identità e strutturazione ai volontari rafforzasse le attività educative e di raccolta fondi.

La Sogni e Cavalli Onlus, da più di 10 anni inserisce il cavallo in diversi contesti che vanno dalla riabilitazione neuro-motoria e neuro-psichica all'intervento in problematiche di disagio sociale o di tipo comportamentale e relazionale, ad attività ludiche e di animazione in cui l'animale interviene come "strumento" pedagogico in base alle necessità. Inoltre, pur essendo un Centro che pratica la Riabilitazione Equestre, l'Associazione è aperta anche a tutti i bambini e ragazzi che vogliono imparare a cavalcare e avere in più l'opportunità di trascorrere qualche ora in un ambiente lontano dal caos cittadino, a contatto con il cavallo.

La nostra associazione non si propone solo con un approccio terapeutico-riabilitativo ma cerca costantemente di mettere in primo piano la relazione educativa con l'allievo partendo proprio dal fatto che il legame che si crea tra cavallo e cavaliere può diventare la forza stimolante per raggiungere obiettivi relativi al miglioramento del benessere della persona.

Nel territorio Provinciale non esiste un'altra struttura con pari qualifiche e quindi gli allievi provengono da tutta la Provincia di Pavia (Beregardo, Oltrepò Pavese, Voghera, Rivanazzano, Garlasco, Maghera, etc) e dalle zone confinanti delle Province di Milano, Lodi, Alessandria.

L'Associazione si occupa di Riabilitazione Equestre, Avviamento all'Equitazione, sostegno alle famiglie e avviamento al lavoro o inserimenti lavorativi protetti.

Gli allievi sono prevalentemente portatori di disabilità: fisica, neurosensoriale, psichica, cognitiva, comportamentale, di integrazione sociale e mista e hanno un'età compresa tra i 3 ed i 75 anni oppure si trovano in situazioni di disagio socio-familiare, economico o culturale (famiglie mono-parentali, straniere, rom, bambini con genitori in carcere o violenti o con esiti di dipendenze ...) e sono a rischio di devianze giovanili (reati penali, dipendenze, abusi, ...) e/o di abbandono scolastico. Alcuni presentano sia una situazione di disabilità che di disagio.

Segue in media a settimana 70 persone disabili e/o in condizione di disagio sociale a cui si affiancano alcuni allievi normodotati.

I servizi offerti riguardano: attività di riabilitazione equestre e di avviamento all'equitazione, ludico-ricreative, educative e sportive.

Le lezioni sono a carattere individuale e richiedono la presenza costante di 2-3 persone (e un cavallo ovviamente).

Durante l'anno viene altresì data ad alcuni genitori la possibilità di lasciare gratuitamente i figli in maneggio per l'intero pomeriggio per attività di scuderia e accudimento del cavallo, attività socializzanti e di integrazione e questo richiede personale aggiuntivo, attualmente sono 34 utenti.

A tale attività vanno aggiunte poi le partecipazioni a gare e campionati regionali e nazionali in cui gli utenti vengono accompagnati a titolo volontario solo da tecnici e ausiliari per impegni anche di 3-4 giorni con assistenza continua diurna e notturna (almeno 3 Campionati regionali, tre Interregionali e 2 Nazionali all'anno per un impegno di circa 15 giorni).

In Estate vengono organizzate dodici settimane di Centri Estivi Settimanali Integrati in cui i ragazzi stanno presso il Centro di Riabilitazione Equestre dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 e in cui vengono accolti sia bambini normodotati per favorire l'integrazione e socializzazione sia disabili anche gravi o gravissimi senza costi aggiuntivi per le famiglie. In media partecipano 22 bambini a settimana.

Da un paio d'anno il sabato mattina e la domenica pomeriggio vengono organizzati con educatori specializzati laboratori ludico-educativi-ricreativi con la

partecipazione delle famiglie per favorire il supporto familiare e sportelli e spazi di ascolto e confronto.

Da due anni vengono altresì organizzate attività in acqua sia riabilitative che di insegnamento del nuoto a integrazione di quelle a cavallo aperte agli utenti e ai loro familiari.

Da diversi anni collaboriamo con le comunità minorili protette della zona (7 Arimo, Mulino Suardi, Benedetta Cambiagio, Brega, Dianas, Casa del Giovane, Camelot) per inserire in attività di volontariato i loro ospiti, con il SERT e altresì con l'UEPE e l'USSM per lo svolgimento di Servizi Socialmente utili o di attività di volontariato protetto (circa 10 utenti l'anno).

Siamo sede altresì di tirocini scolastici e lavorativi per Istituti superiori (Apolf, Cairolì, Cossa ...) della Provincia di Pavia, Lodi, Piacenza, Alessandria e per istituti Universitari (Pavia, Firenze, Torino, Perugia, Milano ...) nonché per la federazione Italiana Sport Equestri, per la Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale, per il CONI e per la Libertas (in media 6-7 persone anno).

Attualmente abbiamo 6 persone disabili e/o in situazione di disagio sociale in inserimento lavorativo protetto.

Attiviamo progetti di educativa personalizzata e di gruppo per bambini e adolescenti in campo, a terra e in scuderia nonché anche in segreteria per adulti per i quali è attivo il progetto TOIS (Terapia Occupazionale in Scuderia) (4-5 utenti anno)

Durante tutto l'anno è attivo un servizio di trasporto individualizzato per allievi e volontari che serve circa 12 persone e durante i Centri estivi i trasporti riguardano anche la zona di Broni-Stradella-Portalbera servendo circa 15 bambini a settimana.

Per non gravare eccessivamente di costi le famiglie, a cui viene chiesto un contributo pari alla metà circa dei costi effettivi, l'Associazione organizza Cene sociali, sottoscrizioni a premi e partecipa a numerose manifestazioni pubblicitarie e di raccolta fondi.

Da settembre 2007 l'Associazione è entrata a far parte del patto di accreditamento del Comune di Pavia per l'erogazione di attività formative e occupazionali a favore di persone con disabilità cognitiva. Da ottobre 2009 collabora con il Comune di Pavia per l'inserimento lavorativo e sociale di soggetti con problematiche passate di disoccupazione, tossicodipendenza, carcere o di alcolismo che usufruiscono di buoni socializzanti e che svolgono funzioni ausiliarie di grooming e attività di scuderia o segreteria.

Dal 2008 è inserita nel Progetto SMS – Solo Messaggi Speciali del Consorzio Sociale Pavese che raggruppa i Comuni del Piano di Zona che fanno capo al Comune di Pavia per l'inserimento nelle attività a cavallo e di scuderia di undici soggetti provenienti da situazioni socio-familiari problematiche. L'Associazione è convenzionata dal 2004 con il Dipartimento di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia e collabora stabilmente con "l'Istituto Psicoterapeutico dell'Età Evolutiva Dosso Verde". E' affiliata al Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.) prima Federazione Italiana Sport Disabili (F.I.S.D.), alla Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale (F.I.S.D.I.R.), alla Federazione Italiana Sport Equestri, alla Libertas, alla Special Olympics Italia onlus e al C.O.N.I. ed è sede di Tirocinio per i Corsi per Istruttori, Tecnici ed Educatori Sportivi. Dal 2012 è ripresa la convenzione con lo Sfa (Servizio Formazione e Autonomia) del Comune di Pavia.

ANFFAS PAVIA ONLUS

Il territorio di riferimento è quello della città di Pavia e il suo circondario.

Il settore di riferimento è il Socio assistenziale.

Anffas Pavia onlus è un'Associazione nazionale di famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale che al 31/12/2013 contava 249 soci provenienti sia dal territorio pavese che da zone limitrofe.

Gestisce 3 comunità sociosanitarie (27 posti residenziali) accreditate presso la Regione Lombardia, per persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, giovani e adulte, più 2 posti di sollievo/residenzialità temporanea. Gestisce inoltre un servizio innovativo denominato Casa Satellite che si configura come alloggio scuola per 11 giovani con disabilità medio lieve per prepararli ad una futura vita indipendente.

Svolge attività di tutela e promozione dei diritti delle persone disabili, tramite il proprio servizio gratuito di accoglienza, informazione e orientamento denominato SAI? rivolto a soci e non soci e ad operatori di Enti pubblici e privati.

Promuove e gestisce gruppi di auto mutuo aiuto rivolto ai famigliari e/o tutori/Amministratori di Sostegno e gruppi di approfondimento di tematiche specifiche alla disabilità.

Organizza e gestisce un soggiorno climatico estivo per circa 50 persone con disabilità che coinvolge sia gli ospiti delle Comunità che i famigliari dei soci, in collaborazione con volontari propri e del Gruppo Volontari pro Anffas (GVA). Gli stessi volontari collaborano ai progetti di animazione del tempo libero.

Organizza eventi su temi specifici inerenti la disabilità.

Promuove e gestisce progetti relativi a vari ambiti della vita della persona disabile.

Anffas collabora in rete con tutte le Associazioni ed Enti pubblici e privati della provincia di Pavia. Ha inoltre stipulato due convenzioni con i Piani di Zona del distretto di Corteolona e del distretto di Certosa per l'attività del Servizio SAI?

ANFFAS è un'associazione nazionale di famiglie di persone disabili intellettive e relazionali. Fondata a Roma nel 1958 e riconosciuta Ente con personalità giuridica con DPR 1542/64, è stata la prima associazione in Italia per la tutela delle persone con disabilità intellettiva. Nel 2000 l'Associazione, da sempre struttura unitaria, con modifica statutaria ha riorganizzato la propria attività su un modello associativo di tipo federale, riconoscendo piena autonomia alle associazioni locali. La sede di Pavia, sorta nel 1965, nel 2002 è diventata associazione autonoma, iscritta nel Registro Regionale delle Persone giuridiche con DPRG n.9833 del 17/06/03 e nel registro delle Associazioni di promozione Sociale e in quello delle Associazioni di solidarietà famigliare. L'associazione ha come *mission* la tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, impegno a realizzare pienamente le condizioni di pari opportunità e non discriminazione.

L'Associazione ha un Consiglio Direttivo composto da 6 soci membri, 21 dipendenti e 20 Volontari.

Anffas ha la sede legale in Via Spallanzani 11 a Pavia, centro storico ospita gli uffici amministrativi una sala riunioni, gli uffici SAI? e funge da sede del GVA. Su due piani 300 metri circa. Gestisce tre Comunità Socio Sanitarie (CSS):

CSS Loghetto: 8 posti letto, 8 residenti; CSS Scala: 9 posti letto, 8 residenti; CSS Casa Silvana: 10 posti letto 10 residenti; 2 posti letto per il sollievo residenzialità

temporanea. Anffas gestisce inoltre un servizio innovativo denominato “Casa Satellite”, alloggio scuola per la preparazione alla vita indipendente.

La vita associativa è regolata da uno statuto che rinvia al vincolo associativo sovraordinato di tipo federale che lega Anffas Pavia Onlus a tutte le altre associazioni locali Anffas e enti a marchio al fine di garantire un’unitarietà di vision e di mission e di standard qualitativi nella vita associativa e nella gestione dei servizi al di là delle specificità di ciascun territorio. Per la parte della gestione dei servizi: 3 CSS che da una parte rispondono agli standard strutturali e gestionali previsti dalla Regione Lombardia e dall’altra in un’ottica di associazione di famiglie per cui la qualità di vita di una persona difficilmente si concilia con la logica dell’ISTITUTO, mantengono il più possibile la dimensione di casa, di familiarità. L’Utenza adulta e anziana (medio-grave) con diversi gradi di autonomie, è accolta in CSS perché priva di una famiglia o perché per la famiglia è divenuto impossibile farsene carico. I residenti da lunedì a venerdì sono impegnati in attività di carattere socioeducativo presso servizi esterni: CDD, CSE, Tirocinio socializzante presso Cooperativa. Le CSS dal lunedì al venerdì chiudono alle 10 e riaprono nel pomeriggio alle 15.30, sabato e domenica, durante il mese di agosto e in tutte le festività comandate sono aperte nelle 24 ore così come in caso di impossibilità dei residenti alla frequenza dei centri. La routine è quella di un casa-famiglia scandita dai ritmi di vita di una grande famiglia: risveglio, uscita per i servizi diurni, rientro, merenda, relax attività di tempo libero dentro e fuori la casa, preparazione e consumazione dei pasti, riposo notturno. All’interno delle CSS operano ASA/OSS, Educatore, Infermiera professionale, coordinati dal Coordinatore Socio Educativo. Per ogni CSS c’è un socio referente. Per tutti i servizi gestiti da Anffas c’è un supervisore esterno specializzato in psicopedagogia.

All’interno di ciascuna CSS viene predisposto da tutti gli operatori il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano di Animazione e Socializzazione, che vengono valutati periodicamente nelle equipe.

Il progetto diretto al volontario di Servizio Civile si inserisce nella vita delle Comunità affiancando gli operatori in tutte le attività quotidiane. Il volontario deve essere disposto a mettersi in gioco secondo un paradigma molto semplice, lineare ma non scontato: quello di vedere e pensare la realtà secondo il paradigma dei diritti umani (rispetto per la dignità intrinseca, l’autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione all’interno della società, il rispetto per la differenza) come diritti di tutti le persone, sia di chi può farli valere sia di chi, per farli valere, ha bisogno in tutto o in parte del sostegno altrui. Il Progetto è fatto di reciproca conoscenza e ri-conoscenza: il giovane volontario deve essere disponibile a *conoscere* e a *ri-conoscere* se stesso e ciascuno dei residenti delle CSS come persona con i diritti di cui sopra, diritti che ciascuno può e deve poter declinare da solo o con un sostegno appropriato.

Al volontario viene presentata Anffas, la sua vision e la sua mission secondo il paradigma dei diritti umani (gli verrà consegnata copia dello statuto, della storia di Anffas Pavia che è anche la storia della nascita dei servizi per persone con disabilità, copia della convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità).

Il volontario, sarà aiutato ad inserirsi con gradualità e flessibilità nella realtà delle 3 CSS, a condividerne la quotidianità e a contaminarla con il proprio sguardo e la sua stessa presenza di giovane motivato e curioso, disponibile a sua volta ad esserne contaminato. Se disponibile guiderà gli automezzi di servizio. Il volontario è insomma

chiamato a supportare la realizzazione del progetto educativo e del piano di animazione/socializzazione di ciascun residente secondo le proprie inclinazioni e disponibilità trovando un equilibrio tra il dentro e fuori la Comunità partendo comunque dalla considerazione che in ottica inclusiva anche la *Comunità è parte di un territorio e non è un territorio a parte*.

CROCE AZZURRA DI BELGIOIOSO

La **Croce Azzurra di Belgioioso** affronta il disagio di persone in età adulta, siano essi soggetti anziani o disabili che quotidianamente vengono trasportati dalle loro abitazioni o residenze ai centri diurni e viceversa, siano essi soggetti ammalati che ricevono interventi di trasporto sanitario per visite specialistiche presso centro ospedalieri.

L'associazione Croce Azzurra di Belgioioso è un'organizzazione di volontariato ed ha quattro sedi operative Belgioioso, Chignolo Po, Villanterio e Portalbera. La sede di Belgioioso e le sezioni di Chignolo Po, Villanterio e Portalbera effettuano diversi tipi d'intervento coordinati da un operatore locale il quale quotidianamente con mezzi specifici in dotazione ad ogni postazione (pulmini, ambulanze ed auto) organizza l'equipaggio di ogni servizio composto da autista con l'ausilio di uno o due addetti (volontari o dipendenti).

Il progetto si realizza nei seguenti comuni: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Corteolona, Costa De Nobili, Filighera, Genzone, Linarolo, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Portalbera, S. Cristina e Bissone, S. Zenone, Spessa, Torre De Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Torre D'arese, Maghero, Inverno e Monteleone, Gerenzago, Copiano, Vistarino e Zerbo afferenti al Piano di Zona nel bacino socio sanitario di Corteolona che comprende n. 47.722 abitanti. L'ente collabora anche con l'Asl di Pavia e i vari istituti e cliniche pubbliche e private della provincia (fond. Policlinico san Matteo Pavia Azienda Ospedaliera ecc) La sede di Belgioioso dell'associazione P. A. Croce azzurra Belgioioso, è ubicata nel territorio del comune di Belgioioso (PV) in via P. Nenni 10

La sede si trova in uno stabile di proprietà delimitato da un cortile di proprietà ed è strutturata su due livelli. In tutta la struttura, tranne che negli archivi e nei magazzini è presente un impianto di aria condizionata ed è dotata di un gruppo elettrogeno di continuità che si attiva automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.

La sede ha una metratura di 540 mq e 15 locali, mentre le autorimesse hanno una superficie di 190 mq con 10 posti auto. La sede è dotata di 6 P.C. di cui 1 portatile, 5 stampanti, 2 scanner, 2 fotocopiatrici, un videoproiettore e un fax.

La sezione di Chignolo Po ubicata nell'omonimo comune si trova in locali di proprietà del comune nello stabile dell'ente pubblico ed è strutturato su due livelli, ha una metratura di 185 mq suddivisa in 8 locali mentre l'autorimessa ha una superficie di 120 mq e possono ospitare 7 mezzi. La sezione è dotata di 3 P.C., 3 stampanti, 1 fotocopiatrice, 1 scanner e una stampante. La sezione di Villanterio ubicata nell'omonimo comune si trova in una villa in locazione posta su due livelli, ha una metratura di 125mq divisa in 8 vani ed un riparo per i mezzi di circa 40 mq. La sezione è dotata di 3 P.C., 2 stampanti, 1 fotocopiatrice e un fax. La sezione di Portalbera ubicata nell'omonimo comune si trova in uno stabile in locazione ed ha una superficie di 66 mq ed ha 4 locali. La sezione non ha apparecchiature elettroniche effettuano diversi tipi d'intervento.

L'associazione è dotata di 14 ambulanze, 4 pulmini per disabili con elevatore per carrozzine e 3 auto. Sede e sezioni effettuano diversi tipi d'intervento coordinati da un operatore locale il quale quotidianamente con mezzi speciali in dotazione ad ogni postazione (pulmini, ambulanze ed auto) organizza l'equipaggio di ogni servizio composto da un autista con l'ausilio di uno o due addetti (volontari e dipendenti). Nell'anno 2013 si sono svolti: interventi a favore di n. 27 soggetti anziani (il servizio consiste nell'accompagnare, gli utenti dalle loro abitazioni ai centri diurni e viceversa); inoltre ha effettuato l'accompagnamento di n. 28 portatori di handicap ai centri socio educativi; n. 10.425 interventi di trasporto sanitario a favore di anziani e ammalati che necessitano di dialisi, ricoveri, dimissioni, visite specialistiche, e terapie presso i centri ospedalieri oltre a trasferimenti da ospedali a ospedali.

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono persone giovani-adulti e anziani Disabili e con Disagio Sociale che afferiscono alle associazioni che partecipano al Progetto, usufruendo dei Servizi messi a disposizione delle associazioni stesse.

In particolare destinatari di Sogni e Cavalli sono circa 30 persone disabili e con disagio sociale dai 16 ai 50 anni; destinatari di Anffas sono 27+2, 29 disabili abitanti delle CSS e alcuni utenti che usufruiranno del servizio di semiresidenzialità temporanea (per alcune ore durante la giornata) e destinatari di Croce Azzurra sono in primis i 55 utenti tra disabili e anziani che necessitano di trasporto quotidiano, per un totale di 4820 servizi di trasporto in un anno, a cui si aggiungono ulteriori 5605 servizi di trasporto sanitario a favore di anziani e ammalati che necessitano di dialisi, ricoveri, dimissioni, visite specialistiche, e terapie presso i centri ospedalieri oltre a trasferimenti da ospedali a ospedali.

Target/ Associazione	<i>Sogni e Cavalli</i>	<i>Anffas</i>	<i>Croce Azzurra</i>	TOTALI
Disabili	20	29	28	77
Disagio Adulto/Anziani	10		27	37
Totale	30	29	55	114

Il progetto coinvolge quindi direttamente **114 persone con fragilità di vario tipo: in particolare con disabilità o senilità**. Con 11 volontari di Servizio Civile sarà possibile implementare i servizi offerti di **almeno il 10%** raggiungendo quindi complessivamente circa 11 nuovi soggetti e incrementando altresì del 10% il numero di interventi di trasporto di malati e anziani, con 482 nuovi interventi, ossia una media di quasi 1,3 interventi in più al giorno.

Si ritiene comunque che il progetto mira anche e soprattutto al **miglioramento dei servizi offerti**, non solo quindi dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo; miglioramento che si può raggiungere solo grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti in un'ottica di sistema integrato di servizi, in grado di superare il rischio di autoreferenzialità a fronte di un vero lavoro di rete, che valorizzi e promuova le competenze di tutti messe a disposizione del sistema.

BENEFICIARI:

Beneficiano indirettamente del presente progetto tutte le famiglie coinvolte, oltre 110 e le Istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, come Enti pubblici, in particolari i Comuni di residenza degli utenti, gli ospedali, l'azienda sanitaria locale

(ASL) di Pavia, i Centri Diurni per Anziani e per Disabili. In generale comunque si ritiene che tutta la comunità locale sia in qualche modo beneficiaria delle azioni progettuali in quanto questo sono tutte improntate anche alla prevenzione e attenzione a situazioni di disagio e di emarginazione.

7) Obiettivi del progetto:

E' un Progetto di rete, che coinvolge 3 Associazioni del Consorzio: Sogni e Cavalli, Anffas Pavia e Croce Azzurra di Belgioioso, per un totale di 7 sedi, in un territorio vasto, andando a integrare servizi a supporto delle fasce fragili, in particolare adulti disabili, adulti con altro tipo di disagio sociale, anziani.

Obiettivi generali:

- Favorire l'accesso ai servizi da parte di persone svantaggiate, fragili, disabili e anziani, residenti nei comuni della provincia di Pavia, in particolare del territorio pavese;
- Prevenire e ridurre le situazioni di disagio e di isolamento di soggetti fragili;
- Tutelare la dignità e i diritti delle persone disabili, fragili e delle loro famiglie;
- Realizzare condizioni di pari opportunità e di non discriminazione;
- Promuovere servizi di qualità per persone fragili e disabili;
- Creare una rete di servizi a sostegno delle persone fragili/disabili ed alle loro famiglie.

Inoltre il presente Progetto si pone alcuni **obiettivi** significativi nei confronti dei **giovani SCN**:

-Maturare una maggior consapevolezza circa il proprio essere cittadino tra cittadini: conoscere e riconoscere a se stesso e a tutte le persone incontrate pari diritti pari dignità e pari opportunità *tutti uguali e tutti diversi*

-Mettersi in gioco in un'esperienza di vita significativa dal punto di vista umano, culturale, sociale che significa scoprire la ricchezza di un'associazione che non è solo ente gestore di servizi ma anche luogo di relazioni e comunità dove volontari, soci e utenti partecipano ad un progetto condiviso.

-Scoprire le proprie potenzialità e competenze relazionali e aumentare le proprie capacità, rapportandosi con una realtà un po' complessa.

Ora vediamo gli obiettivi specifici per ogni ente che partecipa al Progetto

SOGLI E CAVALLI ONLUS

Obiettivi Specifici:

- Ampliare le possibilità offerte a persone in difficoltà
- Incrementare i servizi dell'Associazione

- Accompagnare giovani adulti in percorsi di avviamento al lavoro in ambiente protetto
- Offrire agli assistiti spazi educativi protetti in cui socializzare, essere accuditi, confrontarsi e integrarsi
- Offrire alle famiglie momenti di sollievo, di accompagnamento nei compiti educativi e spazi di ascolto e di confronto

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Ampliare le possibilità offerte	25-30 persone in difficoltà per situazione di disabilità e/o disagio età 16-50 anni circa	Laboratori educativi, ricreativi, riabilitativi, attività di avviamento al lavoro e di tirocinio	Dare maggiori possibilità a persone disabili e in situazioni di difficoltà incrementando il numero degli utenti e facendoli seguire da personale specializzato - circa 20% di utenti in più
Incrementare i servizi dell'Associazione	Tutti i soci	Laboratori di attività interne e di attività volte a raccolte fondi e promozione	Aumento del numero degli utenti, incremento dei servizi offerti ai soci riduzione dei costi a carico degli utenti - 20% utenti in più
Accompagnare giovani adulti in percorsi di avviamento al lavoro in ambiente protetto	15 persone in difficoltà per situazione di disabilità e/o disagio età 16-40 anni circa	Attività di avviamento al lavoro e di tirocinio	Dare maggiori possibilità a persone disabili e in situazioni di difficoltà incrementando il numero degli utenti e facendoli seguire da personale specializzato - circa 20% di utenti in più
Offrire a giovani adulti e adulti spazi educativi e di supporto sia scolastico che lavorativo protetti in cui socializzare, confrontarsi e integrarsi	25-30 persone in difficoltà per situazione di disabilità e/o disagio età 16-50 anni circa	Laboratori educativi, ricreativi, riabilitativi, attività di avviamento al lavoro e di tirocinio	Dare maggiori possibilità a persone disabili e in situazioni di difficoltà incrementando il numero degli utenti e facendoli seguire da personale specializzato - circa 20% di utenti in più
Offrire alle famiglie momenti di sollievo, di accompagnamento nei compiti educativi e spazi di ascolto e di confronto	75-80 famiglie	Laboratori integrati genitori figli, momenti di socializzazione, sportelli di ascolto	Aumento del servizio offerto del 60 %

ANFFAS PAVIA

Il Progetto mira a supportare gli educatori e gli operatori delle Comunità Socio Sanitarie nell'attuazione dei progetti educativi e dei piani di animazione/socializzazione (laboratorio di cura del se, laboratorio di cucina, affiancamento ed ascolto di programmi televisivi, laboratorio di computer, ecc.), nonché ad aumentare in quantità e qualità le attività di tempo libero e di animazione. Tale progetto, apportando nuove energie, promuove una modalità operativa di rete, andando a disincentivare talune modalità operative autoreferenziali.

Obiettivi specifici:

- Rispondere sempre meglio a bisogni ed esigenze individuali di categorie fragili, in particolari dei disabili e delle loro famiglie
- Aumentare le occasioni di inclusione sociale per gli assistiti
- Stimolare e potenziare il livello di autonomia degli ospiti
- Migliorare il servizio offerto supportando il compito degli educatori

Obiettivi	Target	Azioni	Indicatore
Rispondere maggiormente alle esigenze delle famiglie	249 famiglie socie	Sportello SAI? Servizio di accoglienza – informazione e orientamento	Aumentare del 10% il numero di risposte
Stimolare e potenziare il livello di autonomia degli ospiti	27 ospiti residenziali	Attività quotidiana di supporto agli animatori e agli educatori impiegati	Grado di soddisfazione delle famiglie
Aumentare le occasioni di inclusione sociale	27 Ospiti residenziali	Progettare e realizzare attività di intrattenimento degli ospiti disabili in collaborazione con tutti gli operatori Accompagnamento e organizzazione di iniziative di vario genere: passeggiate, giochi, shopping Seguire gli utenti disabili durante tutte le attività	Aumentare del 10% il numero di interventi
Contribuire al miglioramento del servizio offerto	27 Ospiti residenziali Più altri 20 utenti esterni per le attività del tempo libero nei fine settimana/vacanze	Supporto agli operatori impiegati	Aumentare del 10% il numero di partecipanti

CROCE AZZURRA DI BELGIOIOSO

Attraverso le azioni di solidarietà assistenziali illustrate nel progetto si realizzano in pieno gli obiettivi statuari dell'organizzazione; oltre ai fini generali di solidarietà

civile e sociale, il progetto persegue la specifica finalità di prestare la propria opera per il trasporto di malati e di infortunati. Partecipando all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni si rafforzano i legami che mantengono coesa la società civile, rendendo vitali le relazioni all'interno delle comunità ed allargando alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale. Si riconosce così ai Volontari di essere impegnati e coinvolti nelle finalità del progetto e dell'Ente a vantaggio della comunità del nostro bacino d'utenza.

- Incrementare i servizi dell'Associazione
- Offrire agli assistiti spazi di relazione protetti in cui essere accolti
- Offrire alle famiglie momenti di sollievo

Obiettivi	Target	Azione	Indicatori
Incrementare i servizi dell'Associazione e Offrire alle famiglie momenti di sollievo	27 anziani e anziani del territorio del PdZ di Corteolona	Accompagnare quotidianamente soggetti anziani dall'abitazione ai centri diurni e ritorno	Aumentare del 10% contatti attivati e dei servizi effettuati
	28 disabili e disabili del territorio del PdZ di Corteolona	Accompagnare quotidianamente portatori di handicap da casa ai centri socio educativi e ritorno	Numero dei contatti attivati e dei servizi effettuati
Ampliare le possibilità offerte a persone in difficoltà	Cittadini ammalati o anziani del territorio del Piano di Zona di Corteolona	Accompagnare con trasporto sanitario anziani e ammalati che necessitano di visite specialistiche presso gli ospedali	Numero dei contatti attivati e dei servizi effettuati
Offrire agli assistiti spazi di relazione protetti in cui essere accuditi e accolti e Offrire alle famiglie momenti di sollievo	55 utenti fissi e 60 utenti circa per servizi secondari	Migliorare la qualità dei trasporti con attività di relazione e di animazione	Grado di soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie
		Instaurare con gli utenti relazioni al fine di favorirne l'ingresso in struttura	

In relazione ai dati esposti in precedenza si pensa, grazie a questo progetto, di incrementare gli interventi del **10%**, aumentando inoltre il grado di soddisfazione da parte degli utenti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1. Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2. Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3. Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4. Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
5. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
6. Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7. Valutazione intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8. Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												

SOGNI E CAVALLI ONLUS

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede, se possibile, di incrementare le attività educative e rieducative connesse a quelle di Riabilitazione Equestre all'interno del piano di attività generali svolte dall'Associazione in cui poi vengono inseriti dei progetti personalizzati per i singoli utenti e le loro famiglie. Attualmente i laboratori per i bambini si svolgono un solo giorno a settimana e le attività vengono precluse ai disabili più gravi che necessitano di un rapporto uno a uno e le attività per gli adolescenti e giovani adulti sono legate alla presenza di volontari saltuari e non sono strutturate con precisione. Si tratterebbe quindi di ampliare e strutturare un servizio di educativa per giovani adulti e adulti dai 16 ai 50 anni circa di età che arriverebbe a soddisfare le esigenze di circa 25-30 persone (più le loro famiglie) a settimana con preferenza per soggetti disabili e/o in situazioni di svantaggio sociale e che si svolgerebbe con continuità 7 mezze giornate a settimana per tutti e dodici i mesi con un'apertura quindi di circa 320 giorni. Obiettivo prioritario del presente progetto è costruire per ciascun utente e, ove presente, per la sua famiglia un progetto il più possibile individualizzato che possa sostenerli nel percorso educativo, di cura e di crescita nel rispetto dello sviluppo delle capacità degli utenti con disabilità o in situazione di disagio e del diritto degli stessi a preservare la propria identità. Il piano di intervento presuppone

quindi per ciascun partecipante delle attività differenziate con un programma predefinito, ma flessibile che può modificarsi così da rispondere ad eventuali differenti esigenze che possono emergere in itinere.

L'attività verrebbe inserita e coordinata con quelle istituzionali della Associazione scrivente e strettamente correlata con le attività svolte all'interno dei Piani di Zona facenti capo al Comune di Pavia (progetto SMS per l'inserimento di minori in situazioni di disagio sociale).

Obiettivo	Attività
Offrire alle famiglie momenti di sollievo, di accompagnamento nei compiti educativi e spazi di ascolto e di confronto	Laboratori con giovani adulti, adulti e loro familiari - attivabili il venerdì e domenica pomeriggio e il sabato mattina - servizio già in parte presente mezza giornata a settimana, si intende ampliarlo a tre mezze giornate - presenza di un educatore in supervisione e coordinamento e fissa della persona in servizio civile come collaboratore - attività con i cavalli e in relazione al cavallo con momenti di confronto e riflessione, laboratori fotografici e audio video, attività di gruppo e di ruolo
Offrire a giovani adulti spazi educativi e di supporto lavorativo protetti in cui socializzare, confrontarsi e integrarsi e Incrementare i servizi dell'Associazione	Attività a cavallo e in scuderia o in acqua - 8 mezze giornate a settimana - collaborare con i tecnici per favorire l'inserimento delle persone meno autonome - presenza fissa di un tecnico e della persona in servizio civile quale ausiliario - pulizia del cavallo e dei luoghi comuni, manutenzione dell'attrezzatura, gestione del cavallo a mano, collaborazione nelle sedute e attività di Riabilitazione Equestre e avviamento all'equitazione - collaborazione nelle attività in acqua sia durante le attività ordinarie che durante i Centri Estivi
	Gestione piccolo punto di ristoro - 7 mezze giornate a settimana - collaborare con il personale per favorire l'inserimento delle persone meno autonome - presenza di un tecnico in supervisione e della persona in servizio civile quale ausiliario - inserimento dati a pc, contatti con il pubblico, commissioni esterne
Ampliare le possibilità offerte	Laboratori di oggettistica - creazione di oggetti in collaborazione con i tecnici e i soggetti svantaggiati, acquisto del materiale e sua realizzazione e promozione
	Laboratori multimediali - utilizzo di strumenti audio-video-fotografici, pc e altri mezzi multimediali per creare materiale promozionale e tecnico-scientifico di raccolta dati e loro conservazione
	Gestione e creazione materiale promozionale - distribuzione di materiale promozionale, invio materiale via mail, cura del sito internet e dei rapporti con la stampa, creazione di un "giornalino" e/o una newsletter

Incrementare i servizi dell'Associazione	Attività di segreteria e amministrativo-gestionali - 12 mezze giornate a settimana - collaborare con il personale amministrativo per favorire l'inserimento delle persone meno autonome - presenza fissa di un amministrativo e della persona in servizio civile quale ausiliario - inserimento dati a pc, contatti con il pubblico, commissioni esterne
	Supporto attività di raccolta fondi - cene sociali, manifestazioni sportive, manifestazioni cittadine e di quartiere, eventi quali bambinfestival, autunno pavese, festa del Ticino, sport exhibition ... - gestione dello stand dall'allestimento, alla presenza, alla rendicontazione della manifestazione
	Trasporti - di utenti e personale da e per il Centro di Riabilitazione Equestre

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'Equipe è composta da:

1Tecnico di Equitazione Paralimpica, istruttore della federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale e Tecnico di II livello della Federazione Italiana Sport Equestri specializzato in R.E.;

1Coordinatore tecnico di riabilitazione equestre, istruttore di equitazione del comitato italiano paralimpico e della federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale, tecnico di II livello della federazione italiana sport equestri specializzata in R.E., laurea in giurisprudenza;

1Coordinatore Pedagogico ed Educatore professionale;

1Psicologo, e membro del Comitato della "Scuola Alta Formazione Discipline Psicologiche", brevetto Società Nazionale Salvamento;

1Insegnante, Educatore Sportivo del Comitato Italiano Paralimpico specializzata nella lingua dei segni;

1Coordinatore tecnico di riabilitazione equestre, Laureato in Educazione Motoria Preventiva e Adattata specializzato nella lingua dei segni. Animatore pony primo livello Sef Italia e consulente di educazione motoria e sportiva nelle scuole primarie;

1Laureata in Scienze Biologiche e allievo allenatore di Pallavolo;

30 Volontari di cui il 75% di sesso femminile. Età media 26 anni di cui alcuni: Psicologi, Insegnanti, Educatori, laureati in Educazione Motoria Preventiva e adattata. E' da specificare che 12 allievi disabili svolgono anche funzioni di volontari e altrettanto le persone inseriti nei progetti SMS.

Infine completano l'equipe una serie di consulenti in convenzione gratuita:

1Psicologa referente per i tirocini di Psicologia e Neuropsichiatri Infantili, Terapisti della Neuro e psicomotricità dell'Età Evolutiva, Pedagogisti, Logopedisti, Educatori, Insegnanti, Fisioterapisti e Logopedisti

Attività	Risorse umane (qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
----------	---	---------------------

Laboratori con adulti, giovani adulti e loro familiari	Educatori, insegnanti, tecnici – 15 ore/settimana	Portico, club house, cavalli, strumenti elettronici, materiale cancelleria, tavoli, sedie
Attività a cavallo e in scuderia o in acqua	Tecnici, addetti scuderia, educatori, volontari – 35 ore/settimana	Scuderia, maneggio coperto, paddocks, campi esterni, cavalli, attrezzatura scuderia e selleria, piscina
Attività di segreteria e amministrativo-gestionali	Amministrativi, tecnici, educatori, volontari – 50 ore/settimana	Sedi operative, computer, stampanti, cancelleria
Gestione piccolo punto di ristoro	Amministrativi, tecnici, educatori, volontari - 35 ore/settimana	Portico, club house, computer, stampante
Laboratori di oggettistica	Educatori, insegnanti, tecnici, volontari - 5 ore/settimana	Portico, club house, materiale ad hoc
Laboratori multimediali	Educatori, insegnanti, tecnici, volontari - 10 ore/settimana	Portico, club house, strumenti elettronici, materiale cancelleria, tavoli, sedie
Trasporti	Educatori, insegnanti, tecnici, volontari - 20 ore/settimana	Pulmino
Gestione e creazione materiale promozionale	Amministrativi, tecnici, educatori, volontari - 15 ore/settimana	Portico, club house, cavalli, strumenti elettronici, materiale cancelleria, tavoli, sedie
Supporto attività di raccolta fondi	Tutto - dalle 10 alle 50 ore settimanali in base al periodo dell'anno	Portico, club house, strumenti elettronici, materiale ad hoc, tavoli, sedie, gazebo

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il punto centrale del progetto è la presenza fissa in maneggio di due figure con funzioni educative che collaborino nelle differenti attività, accompagnando persone adulte o giovani adulti disabili e in situazione di disagio sociale, nonché gli utenti normo-dotati ove presenti nelle diverse attività. Si tratta di rafforzare pertanto la struttura dell'equipè, andando a curare maggiormente quelle attività non strettamente collegate alla Riabilitazione Equestre in senso letterale.

Nel concreto si intende introdurre nella struttura due persone multifunzionali di supporto a esigenze non strettamente collegate alla Riabilitazione Equestre in senso letterale. Gli utenti destinatari dei servizi messi in atto grazie al progetto, variano a seconda del tipo di attività: persone disabili, persone normodotate, persone in situazione di disagio sociale e di disagio socio-economico a rischio di esclusione sociale, emarginazione e devianze, utenti provenienti da comunità minorili e servizi territoriali.

Si richiede ai giovani SCN inseriti nel Progetto flessibilità in base alle esigenze che possono mutare in relazione alle richieste degli utenti e agli inserimenti effettuati nel periodo in cui è attiva nonché ai progetti finanziati.

Il punto centrale del progetto che desideriamo portare avanti è la presenza fissa in maneggio di due figure con funzioni educative che collaborino nelle seguenti attività:

- 1 Laboratori con giovani adulti, adulti e loro familiari
- 2 Attività a cavallo e in scuderia o in acqua
- 3 Attività di segreteria e amministrativo-gestionali
- 4 Gestione piccolo punto di ristoro
- 5 Laboratori di oggettistica
- 6 Laboratori multimediali
- 7 Trasporti
- 8 Gestione e creazione materiale promozionale
- 9 Supporto attività di raccolta fondi

Per quanto concerne la tempistica ci sarà un periodo di affiancamento e poi una attività autonoma. E' prevista anche la partecipazione a corsi di formazione e riunioni periodiche di informazione, coordinamento e aggiornamento.

La sede sarà aperta nei seguenti orari: da metà settembre a metà giugno dal lunedì al venerdì orario 10.00-13.00 e 13.30-18.30, sabato 8.00-13.00, domenica 13.30-18.30. In estate – luglio e agosto - da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.00-13.00, domenica chiuso.

ANFFAS PAVIA

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si inserisce nella vita delle 3 Comunità Socio Sanitarie – CSS -, nelle quali i giovani SCN andranno ad affiancare gli operatori in tutte le attività quotidiane.

Le CSS dal lunedì al venerdì chiudono alle 10 e riaprono nel pomeriggio alle 15.30, sabato e domenica, durante il mese di agosto e in tutte le festività comandate sono aperte nelle 24 ore così come in caso di impossibilità dei residenti alla frequenza dei centri. La routine è quella di un casa-famiglia scandita dai ritmi di vita di una grande famiglia: risveglio, uscita per i servizi diurni, rientro, merenda, relax attività di tempo libero dentro e fuori la casa, preparazione e consumazione dei pasti, riposo notturno.

Il volontario deve essere disposto a mettersi in gioco secondo un paradigma molto semplice, lineare ma non scontato: quello di vedere e pensare la realtà secondo il paradigma dei diritti umani (rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione all'interno della società, il rispetto per la differenza) come diritti di tutti le persone, sia di chi può farli valere sia di chi, per farli valere, ha bisogno in tutto o in parte del sostegno altrui. Il Progetto è fatto di reciproca conoscenza e ri-conoscenza: il giovane volontario deve essere disponibile a *conoscere* e a *ri-conoscere* se stesso e ciascuno dei residenti delle CSS come persona con i diritti di cui sopra, diritti che ciascuno può e deve poter declinare da solo o con un sostegno appropriato.

Obiettivi	Attività
Stimolare e potenziare il livello di autonomia degli ospiti	Implementazione delle azioni previste nel PEI di ogni singolo ospite
	Attività di ascolto attivo con gli ospiti

	Compagnia e sostegno relazionale (fondamentale l'instaurazione di una relazione affettiva con i soggetti assistiti)
Aumentare le occasioni di inclusione sociale	Intrattenimento degli utenti attraverso attività del tempo libero: animazione, passeggiate, giochi, shopping, dialogo Attività routinarie: merenda e pasto condiviso. Vacanza Estiva
Contribuire al miglioramento del servizio offerto	Coadiuvare nella gestione delle attività quotidiane e del tempo libero

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'Associazione ha un Consiglio Direttivo composto da 6 soci membri, 1 Presidente, 3 revisori dei conti, 3 probiviri eletti dall'Assemblea dei Soci. All'interno dell'Associazione operano 2 assistenti sociali volontarie e 3 socie referenti per le 3 CSS. L'Associazione ha 21 dipendenti: 16 operatori (ASA e OSS) e 2 educatori addetti ai servizi nelle tre CSS, 1 impiegato amministrativo, 1 coordinatore amministrativo, 1 coordinatore educativo. Ha inoltre 4 collaboratori a progetto, 3 con funzioni educative all'interno del Servizio Casa Satellite e 1 con funzione di coordinatore del tempo libero.

L'Associazione si serve dell'attività di liberi professionisti come 1 infermiera professionale e 1 supervisore pedagogico.

A loro si aggiungono 20 volontari circa che fanno parte del GVA Gruppo Volontari Anffas.

Attività	Risorse umane	Risorse Strumentali
Implementazione delle azioni previste nel PEI di ogni singolo ospite / Attività di ascolto attivo con gli ospiti / Compagnia e sostegno relazionale (fondamentale l'instaurazione di una relazione affettiva con i soggetti assistiti)	16 operatori (ASA e OSS) e 2 educatori in totale nelle 3 CSS / 1 coordinatore educativo/ 3 Soci Anffas referenti per le tre CSS	Uffici in ogni CSS con pc, telefono Colloqui personali Spazi adeguati all'ascolto Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano di Animazione e Socializzazione,
Intrattenimento degli utenti attraverso attività del tempo libero: animazione, passeggiate, giochi, shopping, dialogo Attività routinarie: merenda e pasto condiviso. Vacanza Estiva	16 operatori (ASA e OSS) e 2 educatori in totale nelle 3 CSS / 1 coordinatore educativo / 20 Volontari	Uffici Spazi adeguati per la gestione delle varie attività della vita comunitaria Mezzi auto: 1 fiat Doblò e 1 Fiat Scudo per CSS Casa Silvana; 1 Fiat Scudo per CSS Scala; 1 Fiat Scudo per CSS Loghetto. 3 macchine fotografiche digitali una per ciascuna CSS utilizzate per le attività di laboratorio.

Coadiuuare nella gestione delle attività quotidiane e del tempo libero	16 operatori (ASA e OSS) e 2 educatori in totale nelle 3 CSS/ 1 coordinatore educativo	Mezzi auto a disposizione delle 3 CSS Spazi adeguati per la gestione delle varie attività della vita comunitaria
--	--	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ai volontari verrà presentata Anffas, la sua vision e la sua mission secondo il paradigma dei diritti umani (verrà loro consegnata copia dello statuto, della storia di Anffas Pavia che è anche la storia della nascita dei servizi per persone con disabilità, copia della convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità).

Ogni volontario sarà aiutato ad inserirsi con gradualità e flessibilità nella realtà delle 3 CSS, a condividerne la quotidianità e a contaminarla con il proprio sguardo e la sua stessa presenza di giovane motivato e curioso, disponibile a sua volta ad esserne contaminato. Se disponibile guiderà gli automezzi di servizio. Il volontario è insomma chiamato a supportare la realizzazione del progetto educativo e del piano di animazione/socializzazione di ciascun residente secondo le proprie inclinazioni e disponibilità trovando un equilibrio tra il dentro e fuori la Comunità partendo comunque dalla considerazione che in ottica inclusiva anche la *Comunità è parte di un territorio e non è un territorio a parte*.

Il volontario agisce all'interno di un progetto educativo che è per ciascuno ed è a sua volta parte di un progetto di un servizio che vuole applicare il più possibile il pensiero associativo Anffas.

Concretamente i tre giovani inseriti nelle tre Comunità Socio Sanitarie svolgeranno le seguenti attività:

- Partecipazione a tutte le attività che appartengono alla quotidianità degli abitanti delle CSS, in affiancamento agli educatori e operatori, naturalmente sono escluse le mansioni di cura degli ambienti e le altre mansioni strettamente alberghiere se non connesse alla realizzazione del PEI e dei Piani di animazione/socializzazione.

- Partecipazione alle attività di tempo libero, sia quelle effettuate durante l'anno che quelle del soggiorno estivo.

Il volontario avrà pertanto un ruolo di:

- supporto agli educatori e agli operatori assistenziali nella realizzazione del progetto educativo e del piano animativo/socializzante dei residenti nelle CSS anche di quelli temporanei;

- supporto al coordinatore del tempo libero e al Gruppo GVA – Gruppo Volontari Anffas - per la realizzazione delle attività previste.

Le attività del volontario si svolgeranno all'interno nelle 3 CSS, sul territorio per le attività connesse e nella località del soggiorno climatico durante l'estate.

L'attività del volontario di servizio civile sarà monitorata dall'OLP in itinere.

CROCE AZZURRA DI BELGIOIOSO

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto è nato dal notevole incremento di richieste da parte degli utenti e dei servizi sociali delle 26 Amministrazioni Comunali del nostro bacino d'utenza a svolgere determinati servizi a favore di soggetti fragili e svantaggiati, nel nostro bacino d'utenza. Attraverso protocolli d'intesa con le amministrazioni Comunali è stato possibile attuare una rete unitaria definita ed organizzata. L'apporto ed il ruolo dei nostri 279 volontari costituiscono da 45 anni la struttura portante della scrivente associazione che opera in più sedi 24 ore al giorno per garantire oltre ai servizi sociali un servizio 24 ore per 365 al giorno di soccorso sanitario urgente "118". L'apporto dei Volontari in servizio civile avviene in un periodo di grande sviluppo che incide maggiormente nel settore per il quale il progetto si identifica. Al semplice ruolo di addetto/accompagnatore, il Volontario in servizio civile abbinerebbe quello di animatore: figura ormai indispensabile in ogni centro che ospita utenti anziani o con patologie. Anche se il tempo da trascorrere con l'utente dall'abitazione ai vari centri (diurno, socio-educativo, ospedaliero, ecc) non supera mai le due ore a viaggio si ritiene che l'assistenza dell'animatore riduca lo stress dello spostamento e i rischi di isolamento che potrebbero derivare staccando l'utente (anziano, disabile o ammalato) dai propri affetti o dal proprio abituale ambiente di vita. Il Volontario andrebbe quindi a instaurare nella persona trasportata la prima relazione con l'esterno favorendo l'ingresso nella struttura successiva.

Obiettivi	Attività prevista
Incrementare i servizi dell'Associazione e Offrire alle famiglie momenti di sollievo	Accompagnamento quotidiano degli utenti anziani dalle loro abitazioni ai centri diurni e viceversa.
	Accompagnamento quotidiano degli utenti disabili dalle loro abitazioni ai centri socio educativi e viceversa
Ampliare le possibilità offerte a persone in difficoltà	Interventi di trasporto sanitario a favore di anziani e ammalati che necessitano di visite specialistiche presso centro ospedalieri
Offrire agli assistiti spazi di relazione protetti in cui essere accuditi e accolti, riducendo lo stress da distacco e Offrire alle famiglie momenti di sollievo	Attività di animazione e relazione durante il viaggio Instaurare una relazione continuativa con l'utente

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività prevista	Risorse Umane impiegate
Gestione delle attività sul piano organizzativo e amministrativo	3 Coordinatori locali 30 ore/sett 1 Segretaria/Amministrativa 20 ore/sett
Accompagnamento quotidiano degli utenti anziani dalle loro abitazioni ai centri diurni e viceversa.	279 volontari (autisti, accompagnatori, medici)/ 56 ore sett 3 Coordinatori locali/ 15 ore sett.
Accompagnamento quotidiano degli utenti disabili dalle loro abitazioni ai centri socio educativi e viceversa	279 volontari (autisti, accompagnatori, medici)/ 56 ore sett 3 Coordinatori locali/ 15 ore sett.

Interventi di trasporto sanitario a favore di anziani e ammalati che necessitano di visite specialistiche presso centro ospedalieri	279 volontari (autisti, accompagnatori, medici)/ 56 ore sett 3 Coordinatori locali/ 15 ore sett.
Attività di animazione e relazione durante il viaggio Instaurare una relazione continuativa con l'utente	279 volontari (autisti, accompagnatori, medici)/ 168 ore sett 3 Coordinatori locali/ 15 ore sett.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Al semplice ruolo di addetto/accompagnatore, i 6 Volontari in servizio civile (2 nella sede di Belgioioso, 2 nella sede di Chignolo Po e 2 nella Sede di Villanterio) abbineranno quello di animatore: figura ormai indispensabile in ogni centro che ospita utenti anziani o con patologie. Anche se il tempo da trascorrere con l'utente dall'abitazione ai vari centri (diurno, socio-educativo, ospedaliero, ecc) non supera mai le due ore a viaggio si ritiene che l'assistenza dell'animatore riduca lo stress dello spostamento e i rischi di isolamento che potrebbero derivare staccando l'utente (anziano, disabile o ammalato) dai propri affetti o dal proprio abituale ambiente di vita. Il Volontario andrebbe quindi a instaurare nella persona trasportata la prima relazione con l'esterno favorendo l'ingresso nella struttura successiva.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

11

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

SOGNI E CAVALLI

L'attività si svolgerà durante tutto l'arco della settimana, 6 giorni su 7 con attività nei fine settimana. Il giorno di riposo non cade nel fine settimana. Eccetto luglio/agosto in cui cade di domenica.

Si richiede flessibilità oraria, partecipazione alle riunioni serali.

Formazione obbligatoria.

ANFFAS PAVIA

Il Servizio si svolge 6 giorni alla settimana prevalentemente nel pomeriggio, con inclusi il sabato e la domenica, alternandoli, previo accordo tra le parti.

Si richiede ai giovani SCN la partecipazione al soggiorno climatico, con trasferta in periodo estivo.

Si richiede ai volontari di partecipare ad Eventi/iniziative pubbliche Anffas o segnalati dall'associazione.

CROCE AZZURRA BELGIOIOSO

Il Servizio si svolge 6 giorni a settimana. Gli orari così come il giorno di riposo si concordano con il Coordinatore di Sede.

Si richiede flessibilità oraria, disponibilità a missioni o trasferte ed eventuali turni notturni o festivi.

Obbligo di seguire l'iter formativo della durata di 40 ore come previsto dalle normative vigenti in materia di trasporto sanitario, alternando quindi lezioni in aula a periodo di affiancamento. Il percorso formativo verrà seguito da un istruttore regionale certificato.

A tutti si richiede:

Il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(da HELIOS):

[illegible]

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Volontario, il Consorzio "Pavia in rete" elaborerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il Centro Servizi Volontariato, sede centrale di Pavia e sportelli decentrati di Vigevano e Voghera, presso lo Sportello Scuola & Volontariato, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- partecipazione ad eventi locali, con stand e banchetti presidiati da proprio personale;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Regione, Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata e creazione di una pagina face book del progetto
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del consorzio "Pavia in rete" e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- ☐ elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online...
- ☐ elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- ☐ comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- ☐ conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- ☐ partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- ☐ campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- ☐ creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio "Pavia in rete" si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Volontario;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie

capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori al servizio della comunità; • Far conoscere i diversi progetti di SCN esistenti sul territorio; • Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCN. Le attività sopra riportate prevedono un impegno di 40 ore.
--

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione sarà effettuata con criteri autonomi da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede, il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività. L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro: Fase 1 – Analisi della situazione di accoglienza Fase 2 – Elaborazione del profilo del candidato ideale Fase 3 – Revisione ed elaborazione degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi in base all'analisi prevista in fase 1 Fase 4 – Lettura attenta delle domande presentate dai candidati Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali Fase 6 – Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione questionari Fase 7 – Elaborazione schede e punteggi da attribuire Verranno quindi elaborato un questionario aggiuntivo che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche.	
---	--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<u>Obiettivi del monitoraggio:</u> - verificare eventuali aree di criticità - svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia - analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi - verificare il raggiungimento degli obiettivi Scopi del monitoraggio, saranno quindi: - <i>Livello di realizzazione degli obiettivi</i> - <i>Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione</i> Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento. Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna: la valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipes degli operatori durante alcune

fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento, le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine:

Incontri trimestrali di verifica con i volontari:

incontri trimestrale di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc. Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e valutato l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP e tra gli OLP, per valutare eventuali criticità o particolari esigenze formative del volontari e degli OLP. Trimestralmente gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del CSV per valutare il livello di inserimento del

volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.

Incontri trimestrale tra OLP e Consiglio Direttivo con l'obiettivo di relazionare in merito al livello di inserimento, alle attività realizzate, agli obiettivi raggiunti, ecc.

Strumenti utilizzati e metodologie:

Stesura di report mensili a cura dei volontari contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate. (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report periodici mensili a cura dell'OLP (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi (Elaborazione di una scheda guida)

Elaborazione e distribuzione di questionari sulla valutazione del gradimento da somministrare a volontari, destinatari dei servizi e personale interno coinvolto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali:

-Sogni e Cavalli:

Buona volontà, flessibilità, collaborazione.

Possesso della patente

-Anffas Pavia

Senso di responsabilità, empatia, desiderio di mettersi in gioco, flessibilità, capacità di *problem solving*.

Possesso della patente

-Croce Azzurra Belgioioso

Disponibilità e flessibilità di orari.

Buona motivazione, capacità di relazione e di lavoro di gruppo

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
-----------------------	--------------

Personale dedicato al progetto	3.000 €
Spese di promozione dei progetti	1.500 €
Materiale didattico/educativo	300 €
Benzina	4.000 €
Quota Assicurazione e bollo mezzi	2.000 €
Spese di cancelleria	500 €
Coordinamento	720 €
Spese telefoniche	1.000 €
Formazione specifica volontari	2.500 €
TOTALE	15.520 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner:

- 1) Il Centro Servizi Volontariato Ente No Profit**
- 2) La Città Incantata srl Ente Profit**
- 3) L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM**

1-II Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia, sede legale: via Bernardo da Pavia 4 - 27100 Pavia - CF 96033390186.

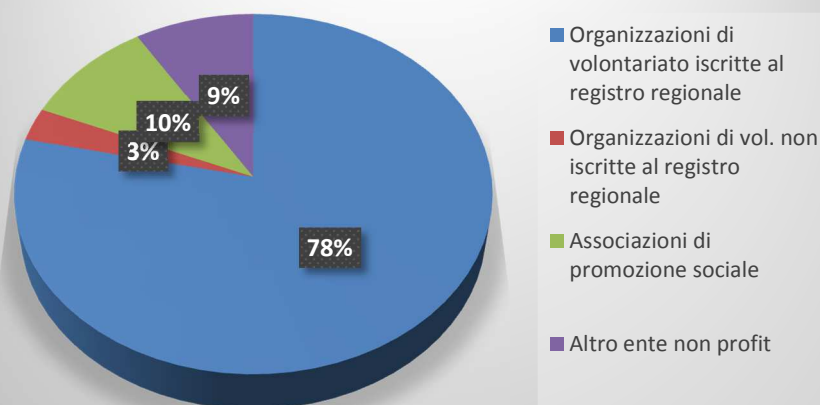
Attività e servizi forniti per la realizzazione del progetto:

Consulenza specialistica in merito alla presentazione e alla gestione di progetti di servizio civile:

- supporto alla progettazione,
- supporto alla formazione specialistica dei volontari selezionati per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- accompagnamento alla gestione amministrativa dei volontari,
- gestione informatica della pagina del sito internet del CSV Pavia dedicata all'attività del Consorzio e alla promozione dei progetti presentati dallo stesso per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- elaborazione e gestione del sistema di comunicazione, che preveda il collegamento, anche di natura informatica ed informativa, e di coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti idoneo ad assicurare il controllo e la gestione delle attività di Servizio Civile Nazionale,
- rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

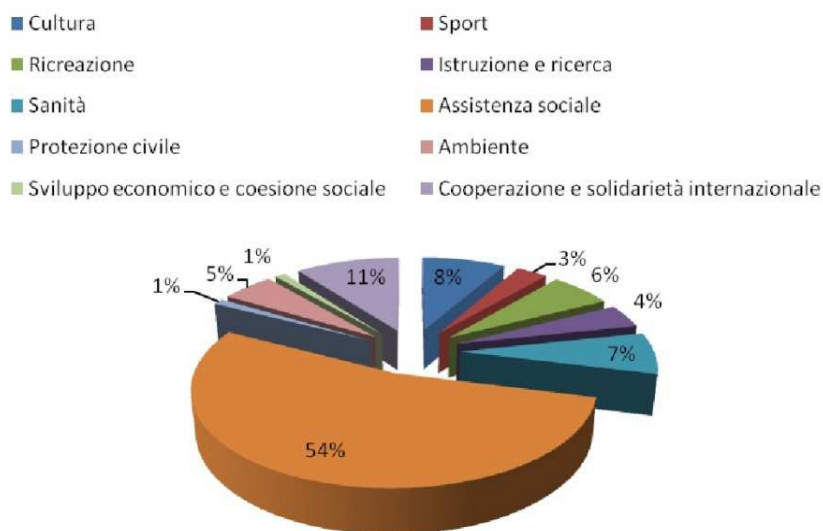
Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia nato nel 1998, è un'associazione di associazioni, i cui soci sono attualmente 102 enti del Terzo Settore, con sede nella provincia di Pavia. Si tratta per lo più (78%) di organizzazioni di volontariato, come previsto dalla Legge 266 del 1991.

Soci CSV



Gli enti no profit soci del CSV sono suddivisi per settore di intervento come da istogramma qui sotto:

Settore di intervento Soci CSV



Il valore della partnership però non è legato solo agli aspetti progettuali/amministrativi/formativi e logistici, ma anche agli aspetti valoriali e di senso che appartengono sia al CSV. Il CSV di Pavia e provincia infatti è nato ed opera per sostenere la crescita e le attività delle realtà di volontariato, supportare la nascita di nuove associazioni, promuovere sul territorio la solidarietà e la cittadinanza attiva attraverso eventi che coinvolgano cittadini, associazioni, enti pubblici, altri enti del Terzo Settore. Il Centro Servizi Volontariato promuove la partecipazione attiva e il volontariato con percorsi specifici di formazione e accompagnamenti al volontariato rivolti a volontari e aspiranti volontari di differenti età e provenienze. Per il CSV i Giovani rappresentano una categoria di volontari particolarmente importante, rappresentano infatti per le associazioni quella linfa e quella capacità innovativa che spesso nelle associazioni manca, nonché sono portatori di un desiderio di crescita non solo umana ma anche professionale di saperi e competenze nuove, per crearsi

un bagaglio culturale e relazionale utile nelle professioni lavorative che andranno a svolgere.

2-La Città Incantata Società Cooperativa r.l.

Sede legale: Carbonara al Ticino (Pavia), Frazione Canarazzo, Codice fiscale 02063890186,

La Città Incantata è una società di produzione di audiovisivi nata nel 2004 e specializzata nella documentazione sociale. La città incantata realizza video, documentari, ecc. curando completamente la realizzazione. La città Incantata ha sempre avuto una particolare attenzione per le tematiche sociali, e già in passato aveva realizzato alcuni spot sul Servizio Civile. Partendo da queste considerazioni la società intende collaborare con il Consorzio, offrendo gratuitamente una parte di formazione sul tema della comunicazione e documentazione sociale, dall'altra realizzare uno spot sull'esperienza che il Consorzio stesso potrà poi utilizzare per promuoversi e far conoscere ad altri giovani questa opportunità.

Pertanto nell'ambito del presente progetto collabora con le seguenti attività:

- Documentazione video dell'esperienza dei giovani di servizio civile
- Realizzazione di uno spot da utilizzare per la promozione del servizio civile
- Realizzazione di un incontro di formazione per i giovani sulla comunicazione e documentazione sociale

3-L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM

I Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM - "Comunicazione, Innovazione, Multimedialità" e CPM - "Comunicazione Professionale e Multimediale" dell'Università degli Studi di Pavia, collaborano al presente Progetto attraverso l'inserimento di uno o più stagisti - in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato, che svolgeranno l'attività di tirocinio per il Consorzio Pavia in rete, presso la medesima sede operativa, che coincide con la sede legale di entrambi gli Enti, Via Bernardo da Pavia 4, 27100 Pavia – per un'attività di:

- documentazione e racconto di esperienze di volontariato giovanile, nello specifico di giovani in Servizio Civile Nazionale impegnati nel Progetto presentato dal Consorzio Pavia in rete, con finalità di disseminazione, comunicazione istituzionale e promozione dei progetti;
- supporto alla promozione del progetto e delle attività connesse attraverso la produzione di prodotti comunicativi (locandine, brochure, web).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

TUTTE le sedi dispongono di materiale informativo, libri e riviste specializzate.

Sogni e Cavalli Onlus dispone di:

Sede Legale: Via Robecchi Bricchetti 66 – Pavia

Sede Operativa: per le attività di riabilitazione equestre utilizziamo le strutture de Il Centro Ippico di Pavia – Strada Canarazzo n. 360 Pavia

Per le attività di segreteria, integrative e di socializzazione abbiamo in affitto un monolocale di cui abbiamo un regolare contratto registrato presso la Cascina Vittoria Strada Canarazzo n. 360 Pavia - utilizziamo altresì la sede legale e una seconda sede operativa in viale XI Febbraio 2 a Pavia

Può usufruire di:

- maneggio coperto 25 x 50 m.
- campo in sabbia 60 x 90 m.
- paddocks
- club-house attrezzata
- spogliatoio e servizi
- portico
- parcheggio

Per la propria attività l'Associazione utilizza:

una struttura mobile atta ad agevolare la salita a cavallo dei ragazzi formata da una scaletta di 4 gradini larghi 1 m. e profondi 20 cm. distanti tra loro 15 cm. sormontata da una pedana di 1 m. x 1,20 m.

Tre selle da equitazione attrezzate per disabili, con impugnatura sul davanti della sella, brevettata dall'associazione Lapo di Firenze e denominata "Sella Elisa". Tale sella offre l'appoggio delle due mani su di una maniglia estraibile (da inserirsi in apposite canaline ai lati dell'arcione) di forma trapezoidale con base maggiore verso l'alto, che ha caratteristiche del tutto peculiari in altezza, larghezza ed inclinazione, ad inibire il pattern estensorio e a favorire l'apertura delle spalle, un corretto raddrizzamento del tronco e la mobilitazione del bacino.

Selle da equitazione e da dressage.

Redini didattiche, redini adattate, cap, bustini e ausili personalizzati in base alle esigenze degli allievi.

L'Associazione dispone di 6 cavalli in gestione esclusiva: 3 cavalli e 3 pony.

E della seguente strumentazione d'ufficio: tre pc, due stampante-scanner, due macchine fotografiche, due telecamere, tavoli, sedie, materiale per manifestazioni e laboratori.

Infine è di proprietà dell'Associazione 1 pulmino 9 posti con pedana per salita disabili.

Anffas Pavia Onlus dispone di:

La sede legale in Via Spallanzani 11 a Pavia, centro storico ospita gli uffici amministrativi una sala riunioni, gli uffici SAI? e funge da sede del GVA. Su due piani 300 metri circa.

Gestisce tre Comunità Socio Sanitarie (CSS):

- CSS Loghetto: 8 posti letto, 8 residenti, periferia ben servita da mezzi pubblici; 300 metri circa all'interno di una piccola cascina ristrutturata, 1° piano con ascensore esclusivo: cucina, grande, sala comune; 3 bagni per i residenti, un bagno per gli operatori, 4 camere da letto per i residenti, una camera per l'operatore notturno, terrazzo, cortile. Dotazioni di una casa con in più bagno assistito e presidi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Un automezzo aziendale Fiat Scudo.
- CSS Scala: 9 posti letto, 8 residenti, periferia ben servita da mezzi pubblici, appartamento al 1° piano di un condominio di proprietà comunale, ascensore condominiale: cucina, sala da pranzo, sala comune, bagno assistito, altri 2 bagni, camera per l'operatore notturno, bagno operatori, 2 camere da letto per donne, due camere da letto per uomini. Dotazioni di una casa e presidi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Automezzo Fiat scudo

- **CSS Casa Silvana:** 10 posti letto 10 residenti; 2 posti letto per il sollievo residenzialità temporanea, di cui 1 attualmente occupato; semiperiferia, raggiungibile coi mezzi, privo di barriere architettoniche, piano terra di un condominio, 400 m, circa, cortile con mobili da giardino, una camera da letto per il pronto intervento e un bagno esclusivo; una sala che funge anche da sala da pranzo; una cucina, 4 camere da letto, una camera per l'operatore e un bagno dedicato, un bagno assistito, 3 bagni, un ripostiglio, una sala lavanderia.

Gestisce inoltre un servizio innovativo denominato "Casa Satellite", alloggio scuola per la preparazione alla vita indipendente.

Anffas Pavia inoltre dispone di:

- 5 pc connessione internet, 2 linee telefoniche, fax stampanti, scanner, fotocopiatrice presso la sede legale/amministrativa e n°1 fax in ciascuna CSS;
- Mezzi auto: 1 fiat Doblò e 1 Fiat Scudo per CSS Casa Silvana; 1 Fiat Scudo per CSS Scala; 1 Fiat Scudo per CSS Loghetto.
- 3 macchine fotografiche digitali una per ciascuna CSS utilizzate per le attività di laboratorio.
- Sistema domotico installato nell'alloggio sede del servizio innovativo "Casa Satellite".

Croce Azzurra di Belgioioso dispone di:

Sede di Belgioioso, ubicata nel territorio del comune di Belgioioso (PV) in via P. Nenni 10. La sede si trova in uno stabile di proprietà delimitato da un cortile di proprietà ed è strutturata su due livelli. In tutta la struttura, tranne che negli archivi e nei magazzini è presente un impianto di aria condizionata ed è dotata di un gruppo elettrogeno di continuità che si attiva automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.

La sede ha una metratura di 540 mq e 15 locali, mentre le autorimesse hanno una superficie di 190 mq con 10 posti auto. La sede è dotata di 6 P.C. di cui 1 portatile, 5 stampanti, 2 scanner, 2 fotocopiatrici, un videoproiettore e un fax.

La sezione di Chignolo Po ubicata nell'omonimo comune si trova in locali di proprietà del comune nello stabile dell'ente pubblico ed è strutturato su due livelli, ha una metratura di 185 mq suddivisa in 8 locali mentre l'autorimessa ha una superficie di 120 mq e possono ospitare 7 mezzi. La sezione è dotata di 3 P.C., 3 stampanti, 1 fotocopiatrice, 1 scanner e una stampante.

La sezione di Villanterio ubicata nell'omonimo comune si trova in una villa in locazione posta su due livelli, ha una metratura di 125mq divisa in 8 vani ed un riparo per i mezzi di circa 40 mq. La sezione è dotata di 3 P.C., 2 stampanti, 1 fotocopiatrice e un fax.

L'associazione è dotata di 14 ambulanze, 4 pulmini per disabili con elevatore per carrozzine e 3 auto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti

dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari. Vd. Documento allegato.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Sogni e Cavalli Onlus ha attive le seguenti Convenzioni di cui si allega documentazione:

- Una Convenzione con l'Università di Pavia per lo Svolgimento di Attività di Tirocinio Didattico e di Tirocinio Orientativo per la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
- Una Convenzione con l'Università di Pavia per lo Svolgimento del Tirocinio Pratico post-Lauream per l'ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione all'Esercizio della Professione di psicologo
- Una Convenzione di Tirocinio di Formazione ed Orientamento con l'Università Cattolica di Milano
- Una Convenzione per lo Svolgimento di Tirocini di Formazione e di Orientamento con l'Università di Torino, Facoltà di Scienze M.F.N.
- Una Convenzione Quadro con l'Università degli Studi di Firenze per l'attivazione di Tirocini di Formazione e di Orientamento curricolari e non curricolari.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Servizi Volontariato, in quanto partner del progetto e collaboratore per la formazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti provvederà alla valutazione e alla certificazione delle competenze maturate durante l'esperienza, attraverso il rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Durante lo svolgimento del progetto di Servizio Civile il volontario potrà acquisire competenze e professionalità, oltre che nello svolgimento delle attività, anche seguendo corsi di formazione che gli enti facenti parte il Consorzio progetteranno insieme al Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sala formazione del Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

30) Modalità di attuazione:

La Formazione generale avverrà in proprio, con Formatore accreditato dell'Ente. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento al formatore accreditato, esperti dei temi trattati i cui nomi saranno inseriti nei registri della formazione generale con allegati i CV.

La formazione generale è effettuata da Maria Piccio, Laureata nel 2000 in Scienze dell'Educazione, dipendente del Centro Servizi Volontariato dal 2010, Responsabile dell'Area Promozione del Volontariato e degli Orientamenti al Volontariato. Dal 2000 ad oggi Maria Piccio ha svolto molte attività formative e di accompagnamento, sia rivolte a giovani, sia ad adulti nell'ambito della Formazione permanente, di cui 500 ore di orientamento al volontariato e alla cittadinanza attiva, 100 ore come tutor di Corsi di Formazione del CSV per un totale di 50 giornate di Formazione presso il CSV, a cui si aggiungono 50 giornate di formazione rivolta ai Volontari di Mani Tese tra il 2001 e il 2003, e 50 giornate di Formazione tra il 2000 e il 2001 presso Cooperative del Territorio. Inoltre dal 2003 al 2010 ha svolto attività di educatrice in Comunità Educative presso la Coop. Casa del Giovane di Pavia, accompagnando gli ospiti in attività quotidiane, tra cui quelle formative e di supporto scolastico. Ha frequentato due Corsi di Perfezionamento Post-Laurea, "Consulente dell'Orientamento" e "Diritto, Fisco e Società civile nel Terzo settore". Nel 2014 ha frequentato il **Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale**, promosso da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate: 12-19-26 Marzo 2014 e 02-09 Aprile 2014.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto. Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile". Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile. La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta. Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo. Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario. La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno. Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*". I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.

La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.

I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.

Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.

Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.

Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN).

La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio.

Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.

Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche

attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale.

Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "*Patria*" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso.

Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione.

Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale.

Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.

Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.

Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.

Modulo 1 (6 ore) Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.

Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo.

I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile.

Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato.

Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza.

L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio.

L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.

Modulo 2 (6 ore) La difesa della Patria. La difesa civile non armata.

Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale.

Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale.

Il concetto di difesa non violenta verrà aggiornato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto.

Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto.

Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile.

Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 3 (4 ore) Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale. Dall'obiezione di coscienza al SCN.

Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente.

L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01. Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98.

La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 4 (6 ore) La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

a. La formazione civica

La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi.

Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ASL, consorzi, ecc..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio.

Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato.

Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.

c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili*, sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN (*o ex non più in carica*).

Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei volontari.

Modulo 5 (3 ore)

La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.

L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione.

Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delinea il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.

Modulo 6 (4 ore)

a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti.

Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delinea il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile. Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 7 (4 ore)

L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.

Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile. La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale.

Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.

Modulo 8 (6 ore)**Il progetto**

Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati.

Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 9 (4 ore)**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.

34) Durata:

43 ore.

Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente e formatori esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Rosangela Tallarico, nata a Pavia il 06-10-1966 Maria Elena Rondi, nata a Pavia 08-11-1972 Elisabetta Carini, nata a Pavia il 18-10-1971 Alessandro Granata, nato a S. Angelo Lodigiano il 02-05-1978
--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Rosangela Tallarico

Laurea in Scienze Politiche presso Università di Pavia, Formatore AIFOS con iscrizione dal 2010 all'Albo Nazionale Formatori per la Sicurezza. Dal 1995 ad oggi consulente, RSPP e formatore per la sicurezza per tutte le tipologie produttive, presso Centro Italiano sicurezza aziendale S.r.l. Vigevano/Pavia, Coordinatrice del Sistema Operativo CISA per l'attuazione del D.l.vo 626/94, docente in corsi di formazione per RSPP/RSL/formazione aziendale per rischi specifici. Tecnico per l'applicazione delle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, antincendio e HACCP.

Maria Elena Rondi

Dal 2001 ad oggi Presidente e Legale Rappresentante di Sogni e Cavalli Onlus. Dottore in giurisprudenza, Master in Diritto Transnazionale, Master per Coordinatore Tecnico di I Livello di Riabilitazione Equestre, Istruttore di Equitazione C.I.P. di I Livello; Istruttore di Equitazione F.I..D.I.R.; Tecnico di Equitazione di Campagna F.I.S.E. di II Livello specializzato in Riabilitazione Equestre. Formatrice sia per tecnici di equitazione che di Riabilitazione Equestre, anche in corsi universitari. Responsabile di tirocini per diverse Università e Istituti Superiori.

Elisabetta Carini

Laurea in Giurisprudenza e Laurea in Scienze dei Processi Socio-Educativi, Facoltà di Scienze della Formazione. Dal 2000 educatrice dipendente di Anffas Pavia onlus. Dal 2010 Coordinatore Socio Educativo delle 3 CSS di Anffas Pavia e dal 2012 del Servizio Sperimentale Casa Satellite. Inoltre dal 2005 è responsabile del SAI? Servizio di Accoglienza e Informazione, per attività di orientamento e consulenza alla cittadinanza in materia di diritti esigibili per le persone con disabilità e le loro famiglie, con particolare attenzione al tema della protezione giuridica. Dal 2010 membro del gruppo di pilotaggio della "Rete ADS Pavia". Docente e formatrice in svariati corsi sulla disabilità.

Alessandro Granata

Dal 200 Iscritto all'Associazione Croce Azzurra di Belgioioso. Istruttore accreditato per i Corsi di Soccorritore. Dal 2005 istruttore di numerosi Corsi per l'ingresso di Militi in Croce Azzurra e di Corsi di addestramento per la popolazione. Dal 2011 "Responsabile della Formazione e Referente per l'AAT 118 di Pavia" della Croce Azzurra di Belgioioso (Sede e Sezioni). Nel Marzo 2012 ha conseguito la Certificazione di qualificazione soccorritore Istruttore Regionale, rilasciato da AREU Lombardia. Dal 2011 organizza e svolge numerosi corsi da 120 e 40 ore, corsi di addestramento per la popolazione, Corsi PAD.

Si allegano i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:
--

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;

- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

Le lezioni della formazione specifica verteranno sulle seguenti tematiche:

-Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari

-La normativa sulla tutela dei disabili, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza

-Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio:

- disabili anziani
- i disabili giovani e minori
- le forme di disagio adulto
- anziani e ammalati

-Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i disabili

-L'ascolto e le tecniche di animazione con disabili, anziani e ammalati

-Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un portatore di handicap

-Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui *rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile* che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

40) *Contenuti della formazione:*

Fase 1 TOT 50 ore

- ☐ Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile – ore 4 – formatore Rosangela Tallarico
- ☐ Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 24 – formatori Elisabetta Carini, Maria Elena Rondi, Alessandro Granata
- ☐ La normativa sulla tutela dei disabili, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza – ore 6 – formatori Maria Elena Rondi, Elisabetta Carini

- ☐ Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: i disabili anziani, i disabili giovani e minori, le forme di disagio adulto, anziani e ammalati – ore 6 – formatori Elisabetta Carini, Maria Elena Rondi, Alessandro Granata
- ☐ Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i disabili, l'ascolto e le tecniche di animazione con disabili, anziani e ammalati– ore 6 – formatori Elisabetta Carini, Maria Elena Rondi, Alessandro Granata
- ☐ Psicologia della famiglia: criticità nel lavoro con famiglie in cui è presente un portatore di handicap - ore 4 - formatore Elisabetta Carini

Fase 2 tot. 22 ore

- ☐ Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore – Formatori: Maria Elena Rondi, Elisabetta Carini, Alessandro Granata.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il momento di verifica finale verrà fatto su due livelli, il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello sarà il giudizio dei volontari sulla formazione svolta dall'ente. Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio della formazione, sia generale che specifica, verranno somministrati per ogni percorso un test iniziale per valutare le conoscenze già in possesso dei giovani e un test finale, con l'obiettivo di valutare quanto è stato appreso e quali competenze sono state acquisite. Ogni percorso formativo verrà comunque valutato in base a diversi indicatori:

	Indicatori	Strumento
Livello di partecipazione	• Dati presenze • Assenze • Andamento presenze • Ritiri • Arrivi in ritardo • Uscite in anticipo Viene considerata buona partecipazione quando almeno l'80 dei partecipanti frequenta almeno il 75% delle ore di lezione.	Tabella di raccolta dati

Livello di gradimento	Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario di soddisfazione
Livello di raggiungimento degli obiettivi della formazione	Verranno elaborati test iniziali e finali con l'obiettivo di valutare le conoscenze pregresse e soprattutto valutare quanto i contenuti della formazione sia stati acquisiti. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Competenze acquisite	Verrà elaborato un test con l'obiettivo di valutare le competenze acquisite trasversalmente a singoli percorsi formativi. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Gradimento e efficacia delle modalità di realizzazione della formazione	Oltre al gradimento sui singoli percorsi al termine della formazione specifica verrà somministrato ai giovani un questionario con l'obiettivo di valutare il gradimento relativo alle modalità di realizzazione e di gestione della formazione, indipendentemente dal tema trattato. Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario

Giancarlo Gatti
Il Responsabile legale dell'ente

30 luglio 2014